TORINO
Anno 78 - Num. 19
Ogni numero 20 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. [illegible] al n. [illegible]

LA STAMPA

MERCOLEDI'
19 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il gesto di Pilato

Dobbiamo parlar chiaro? Dobbiamo affrontare senza perifrasi questo problema della guerra, se è lecito parlar di problema a proposito di una necessità che ai nostri occhi non ha mai fatto il menomo dubbio?

Parecchie delle moltissime lettere che ogni mattina si dànno ritrovo sul nostro tavolo ci deferiscono, imperiose, al tribunale della Storia, muovendoci uno stesso rimprovero: « Con l'esortare gli Italiani a riprendere le armi, voi fate il gioco dei Tedeschi! La guerra che predicate serve solo ai Tedeschi! ». Sorvoleremo sulle variopinte ingiurie che non di rado si accompagnano alle manifestazioni di questa trascendente saggezza politica, perchè improntate tutte a troppa bassezza d'animo o a troppa imbecillità per toccarci. Nè replicheremo agli improvvisati assertori del « vero interesse nazionale » che la sincerità dei loro scrupoli non ci ispira se non una fiducia relativa. Faremo anzi loro senz'altro l'onore di credere sul serio che, se non si trattasse di « fare la guerra pei Tedeschi », se il loro amor del natio loco non fosse ridotto al silenzio da un così barbaro caso di coscienza, questi paladini della *realpolitik* impugnerebbero tosto il moschetto e, rinunziando a far più oltre violenza ai propri spiriti bellicosi, accorrerebbero in massa a versare il loro sangue sulle montagne del Molise e dell'Abruzzo per sbarrare al nemico la strada di Roma.

E spingeremo l'abnegazione fino a rispondere a quegli altri i quali si meravigliano di vederci ancora una penna fra le dita nell'atto stesso in cui alziamo la voce per esortare i giovani a combattere, — « Armiamoci e partite? » — che se non avessimo il triste privilegio di aver lasciato la nostra giovinezza a considerevole distanza dietro di noi, confusa con gli ultimi bagliori della guerra del Quindici, preferiremmo le mille volte una bella morte con l'arme in pugno a quella specie di morte a fuoco lento che per un uomo d'onore, con una coscienza nazionale affinata dai molti anni vissuti in mezzo all'inimicizia straniera, è l'umiliazione, l'onta quotidiana di dover dare lezione di patriottismo a una giovane generazione che non vuol saperne e la cui grande trovata, in cospetto dell'orrenda tragedia della patria, sta nel rifare il gesto di Pilato e nel rendersi irreperibile, come tuttora provano, ad onta di molti confortanti prodromi di reazione — al Distretto di Torino, per esempio, l'afflusso delle reclute raggiunge già il 78 per cento dei richiami — i casi come quello di Firenze, dove il Tribunale militare territoriale ha dovuto condannare una quindicina di renitenti della classe 1925 a due anni di reclusione, quello di due Comuni del Bresciano, dove il Prefetto della Provincia ha dovuto procedere, a titolo di punizione, alla chiusura dei locali pubblici, al sequestro degli apparecchi radio, al raddoppiamento delle tasse comunali per l'anno in corso e al ritiro delle licenze di esercizio a danno dei genitori dei renitenti, o, peggio, quello di Perugia, dove è stato necessario addirittura passare per le armi uno dei sobillatori di questa vergognosa diserzione giovanile.

Aggiungeremo, per non lasciar nulla nell'ombra, che chi ha ritenuto coglierci in flagrante peccato di contraddizione ricordandoci che nel 1940 su queste colonne medesime e poi in un nostro libro facemmo un carico ai Francesi, e specie ai Parigini, della sorprendente remissività con cui i nipoti della generazione di *Boule de Suif* accettavano l'occupazione tedesca, dimentica semplicemente una cosa: che la Germania era da quasi un secolo l'avversaria mortale della Francia, mentre a noi nel 1866 aveva dato il Veneto, nel 1870 aveva permesso di prendere Roma e nel 1911 aveva evitato una guerra per l'affare del *Manouba* e del *Carthage*; che in Francia, nel 1940, i Tedeschi erano entrati da nemici, in seguito a una dichiarazione di guerra francese e a una vittoria militare germanica, e che in quel caso l'atteggiamento della popolazione aveva effettivamente di che sorprendere, mentre per l'Italia i Tedeschi sono degli Alleati, coi quali per ben tre anni abbiamo fraternamente confuso il nostro sangue combattendo contro gli stessi nemici e che un brutto giorno abbiamo traditi e lasciati soli a sbarrare all'invasore la strada della nostra propria capitale, contraendo così verso di loro un debito materiale e morale che pagheremo soltanto il giorno che ci saremo rimessi in linea al loro fianco per la comune difesa della causa comune.

E a chi ci rimprovera di predicare la fedeltà all'alleato perchè questo alleato potrebbe domani perdere la guerra e l'averne diviso le sorti costituirebbe in tal caso per noi una cattiva speculazione, risponderemo che nella vita privata, e sopra tutto in commercio, quando due stipulano fra loro un contratto e mettono insieme i propri capitali per condurre un'impresa, capita, effettivamente, talora che l'uno dei due, malcontento dello stato degli affari, pianti in asso il socio e se la batta con la cassa, ma nei paesi decenti l'opinione pubblica ha per quell'uomo prudente un titolo bell'e pronto: lo chiama farabutto. Nella vita privata i farabutti spesso fanno fortuna, quando non finiscono in galera; nella società degli Stati i farabutti non finiscono in galera, ma fanno fortuna di rado, e quando la fanno la loro fortuna dura poco, perchè chi è in auge non perdona loro di averla fatta, e chi è rimasto nei guai non vede l'ora di vendicarsene.

Detto questo, torniamo al nodo della questione. E diciamo, cioè, ai pretesi « veri patrioti » da cui ci si accusa di « vendere l'Italia ai Tedeschi », che un popolo capace di ragionare, un popolo il quale abbia ancora una testa sulle spalle dovrebbe capire da sè che il solo modo di garentire da ogni pericolo l'indipendenza di un paese sta precisamente nell'armarlo, e non nel disarmarlo. Che il colonnello Stevens e gli altri oratori di Radio-Londra possano trovar preferibile saperci inermi o ridotti alla impotenza dalla discordia intestina non vogliamo metterlo in dubbio: è il loro mestiere, e la guerra con l'Italia gli Inglesi l'hanno fatta così, più ancora che con le armi, avvelenandoci nell'orecchio come fu avvelenato il padre di Amleto, sfruttando sino alle estreme conseguenze la curiosità morbosa di un popolo maledico, reso più curioso e più maledico da una stampa soggetta a restrizioni di pensiero inopportune, malintese e servilmente interpretate. Ma che degli Italiani di buona fede ansiosi del nostro avvenire nazionale possano veder oggi la salvezza della patria nella renitenza alla leva e nella fuga con armi e bagaglio verso la macchia ospitale è cosa la quale, francamente, ci supera, o piuttosto ci supererebbe se accordassimo il menomo credito a quella buona fede e a quella ansietà.

Un paese senza esercito è una nave in balìa della tempesta. Un paese senza esercito è, per dirla meno poeticamente, uno scendiletto, una stuoia, una pedana a disposizione di chi abbia un paio di suole di scarpe da pulire. Un paese senza esercito è un paese privo sinanco della possibilità di avere degli amici: giacchè anche l'amicizia, per restar tale e non mutarsi in umiliante protezione o in benevola sopportazione, o in sopportazione impaziente, o in negligente noncuranza o in mal celato disprezzo, o in aperta ostilità, ha bisogno di alimentarsi al rispetto, e il rispetto non lo ispira se non chi abbia almeno un minimo di forza al proprio attivo, e nel caso d'uno Stato questa forza non può esser rappresentata se non da un esercito.

Chi ci disarma, dunque, non solo non ci libera ma ci asservisce. Crede inalberare una bandiera di indipendenza, e l'ammaina. Pensa cattivarsi la gratitudine dei posteri, e assume ai loro occhi la terribile responsabilità di aver fatto il giuoco dello straniero. S'illude di aver tagliato l'erba sotto i piedi di un partito, e agisce come la più funesta delle fazioni.

La conclusione? Una sola, e sempre quella: armarsi, arruolarsi, schivare, se davvero si tiene alla libertà della patria, le tentazioni dell'egoismo condito di sofismi ovvero, se si è già armati, lasciare l'angolo morto dove l'arma o si arrugginisce o serve la causa dell'anarchia aggiungendo al danno negativo un danno positivo, e rimettersi in linea col nascente esercito della Repubblica per restituire all'Italia un braccio, un'autorità, un onore, un prestigio, una coscienza.

Ci siamo spiegati?

Concetto Pettinato

Probabile candidatura di Mac Arthur contro Roosevelt

Amsterdam, 18 gennaio.

Si apprende da New York che il generale Mac Arthur porrebbe la sua candidatura alla Presidenza di Stato nel caso in cui potesse effettuare la sua campagna propagandistica servendosi della Radio Australiana e di quella della Nuova Guinea.

Il Palazzo Garampi, una delle più artistiche costruzioni secentesche di Rimini, sede del Municipio, è stato colpito dalle bombe anglo-americane. Ecco una visione della facciata del palazzo semidistrutta. (Luce)

Italia Meridionale: eroismi, fame e disonore

Patrioti siciliani fucilati mentre Vittorio chiede pietà a Giorgio VI

Barcellona, 18 gennaio.

Si annuncia da Algeri che si sono venuti a conoscere i motivi per cui dodici italiani sono stati condannati al carcere con pene varianti da uno a dieci anni, in Sicilia, per parte dei tribunali anglo-americani. Le condanne sono state dettate dal fatto che gli italiani condannati hanno obbedito, anche dopo il 25 luglio, al giuramento di lealtà al Partito fascista. Salvatore Bramenale, di 24 anni, è stato condannato a morte per essere stato trovato in possesso di una pistola mitragliatrice con munizioni, per aver danneggiato linee di trasmissione fra Gela ed altre città e perchè, dopo l'occupazione della Sicilia da parte degli alleati, ha preso parte a riunioni fasciste.

La « Reuter » conferma, poi, che 14 uomini e una donna, arrestati a Trapani, sono stati condannati a pene severissime sotto l'accusa di aver « complottato per la rinascita del Fascismo in Sicilia ». Uno degli arrestati è stato condannato a morte.

Con il terrore e la feroce repressione, l'invasore cerca, così, di soffocare i sentimenti del popolo italiano che, sotto la dominazione nemica, continua a credere ed a combattere con immutata tenacia per la rinascita della Patria. Ma il sangue dei martiri, come già durante il Risorgimento, sarà di nuovo incitamento ai patrioti e terrà alta in ogni lembo della Patria, fino al giorno della riscossa, la fiaccola dell'italianità.

Si apprende, frattanto, che Vittorio Emanuele ha diretto una lettera personale al Re di Inghilterra per protestare contro le intenzioni di Sforza e di Viscinski. L'ex re ha enumerato nella sua lettera tutti i meriti acquistati con l'occupazione dell'Italia da parte delle truppe anglo-americane, « per cui — secondo un collaboratore di Donovan — prega il Re d'Inghilterra di voler usare della sua influenza a favore della conservazione della monarchia in Italia, poichè unicamente questa potrà offrire la garanzia di una benefica cooperazione ».

Per contro, notizie da Napoli dicono che Benedetto Croce, in una nuova dichiarazione fatta per mezzo di *Radio Bari*, in cui ha spiegata la necessità dell'abdicazione di Vittorio Emanuele, ha detto che « se anche il re potesse fornire le prove che il suo modo di procedere è stato conforme alla Costituzione italiana e che si è attenuto esattamente agli obblighi contratti, egli non sarebbe in grado di ottenere quell'approvazione spirituale che sarebbe necessaria per un monarca ». Nel suo messaggio ai Comitati di liberazione dell'Italia meridionale e della Sicilia, Croce, che è capo dei liberali, afferma che è di nuovo diventato di attualità il tema dell'abdicazione. Se Vittorio Emanuele continua a regnare, la vita pubblica dell'Italia sarà situata sempre più su d'uno sfondo di menzogne, ciò che porterà ad un nuovo inganno del quale i liberali danno in precedenza l'avvertimento.

Badoglio, frattanto, ha ricevuto una commissione di rappresentanti del partito democratico del quale egli intende valersi per sostenere la sua non troppo salda posizione. I componenti la commissione gli hanno fatto presente la critica posizione dei lavoratori dopo la soppressione delle organizzazioni sindacali. Qualcuno di essi ha anche soggiunto che il risentimento verso il governo si è acutizzato dopo le deliberazioni adottate dal Consiglio dei ministri della Repubblica sociale in favore dei lavoratori. Badoglio ha risposto nei seguenti termini: «Gli operai italiani devono calmare i loro nervi. Esamineremo la possibilità di fare loro ulteriori concessioni. Essi, però, non devono dimenticare che le autorità anglo-americane vietano la ricostituzione degli organi sindacali e che io personalmente non intendo assumere atteggiamenti anticapitalisti ».

Servo degli anglo-americani e legato a filo doppio a quegli esponenti del capitalismo che sabotarono la vittoria e si rallegrarono del tradimento, Badoglio non poteva fare dichiarazioni diverse.

Il corrispondente del giornale *Times* segnala, infine, da Napoli che la situazione alimentare non è ancora migliorata nell'Italia meridionale. In seguito alla razione viveri insufficiente per gli operai addetti ai lavori pesanti, si sono già prodotti dei disordini a Napoli e in qualche altra località. « Questi disordini — dichiara il corrispondente del *Times* — dànno un'idea di ciò che potrebbe accadere, se non si aumenta il rifornimento di derrate alimentari. Senza tener conto della penuria di viveri, l'amministrazione alleata nell'Italia meridionale è criticata in modo generale. Le frequenti e numerose sostituzioni producono incagli e disordini che si ripercuotono in modo sgradevole sul buon funzionamento dei servizi amministrativi ».

LA BATTAGLIA SUL FRONTE DELL'EST

Tutti gli attacchi sovietici respinti 214 carri armati distrutti in un giorno

Nella zona di Jascov, in tenaci combattimenti, i germanici riconquistano alcune località

Berlino, 18 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord-est di Cherc e a nord-ovest di Chirovograd sono falliti rinnovati attacchi bolscevichi. Nella zona di Jascov, in tenaci combattimenti, le nostre truppe hanno preso parecchie località. Violenti contrattacchi del nemico sono stati respinti e ventisei carri armati sovietici distrutti.

Ad occidente di Reciza i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi con importanti forze. Essi sono stati respinti in violenti combattimenti mentre alcune infiltrazioni sono state eliminate o arginate.

A nord-ovest e a nord di Nevel l'attività del nemico è momentaneamente diminuita. Puntate locali dei bolscevichi sono rimaste senza successo.

A nord del lago di Ilmen i continui violenti attacchi sferrati dal nemico per tutta la giornata sono stati contenuti in accaniti combattimenti. Numerosi carri armati sovietici sono stati distrutti. A sud di Leningrado e a sud di Oranienbaum sono falliti anche ieri tutti i tentativi di sfondamento compiuti dai sovietici. In questo settore del fronte il nemico ha perduto 31 carri armati.

Nei combattimenti difensivi svolti nel settore meridionale del fronte orientale si è distinta per la sua incrollabile resistenza la 10.a Divisione granatieri corazzati « Baviera » al comando del tenente generale Schmidt.

Sull'intero fronte orientale sono stati distrutti ieri 214 carri armati sovietici.

Sul fronte dell'Italia meridionale la giornata è trascorsa calma, con azioni delle opposte truppe d'assalto e parecchi vani attacchi del nemico contro l'estrema ala sinistra.

Il noto commentatore militare, capitano Ludovico Sertorius, scrive che la battaglia invernale sul fronte orientale continua con immutata violenza. Nel settore settentrionale, i sovieti hanno esteso i loro attacchi anche nella regione a sud di Leningrado continuando, nello stesso tempo, a mantenere inalterata la loro pressione nell'area di Oranienbaum. Nella giornata di ieri il nemico ha effettuato, con crescente violenza, ripetuti tentativi di sfondare le linee tedesche, tentativi che sono stati frustrati, come pure sono stati infranti sin dal loro manifestarsi tentativi simili effettuati dai bolscevichi a nord del lago Ilmen.

Le operazioni offensive del nemico nell'area di Nevel si sono svolte a nord ed a nord-ovest della città e nella zona di Vitebsk; il punto di maggior pressione nemica si è trovato ancora una volta a sud-est della città, e ad occidente di Reciza.

Il punto cruciale della battaglia invernale continua ad essere a sud ed a nord-ovest di Chirovograd dove i bolscevici hanno ripetutamente gettato nella mischia nuove forze, senza però riuscire a conseguire nessun vantaggio.

Nella zona della testa di ponte di Nikopol, dove nella giornata di sabato i sovieti hanno intensamente attaccato, i combattimenti si sono affievoliti nella giornata di ieri. Malgrado ripetuti e vani attacchi nemici, nella penisola di Crimea la situazione è rimasta invariata.

Si apprende che una Divisione aerea tedesca che opera nel settore centrale del fronte orientale, dal 5 luglio 1943 al 5 gennaio 1944, ha distrutto o danneggiato 2270 carri armati nemici, 2700 autoveicoli e più di 130 postazioni d'artiglieria campale e artiglieria contraerea. Durante lo stesso periodo, le unità da combattimento della stessa divisione hanno abbattuto, in duelli aerei, 2050 apparecchi nemici; altri 82 apparecchi sovietici sono stati abbattuti dagli aeroplani da ricognizione e da bombardamento della stessa Divisione. Infine, durante lo stesso periodo in considerazione, la Divisione ha distrutto e ridotto al silenzio più di 400 cannoni e lanciabombe avversari.

SUL FRONTE ITALIANO

La pressione nemica rallenta

tra il Garigliano e le Mainarde

Berlino, 18 gennaio.

Circa i combattimenti in corso sul fronte dell'Italia meridionale, l'*Agenzia Internazionale d'Informazioni* comunica che l'attività combattiva è diminuita ieri in tutti i settori tra il Garigliano ed i gruppi montagnosi delle Mainarde. La tattica adottata dal Comando tedesco ha causato alle truppe d'invasione notevoli perdite, alternando una accanita resistenza e brevi movimenti, e le ha costrette ad una difficile avanzata.

Le unità del generale Clark si sono limitate ieri, in complesso, ad attività di truppe esploranti e d'assalto, dopo che gli anglo-americani avevano veduto fallire tutti i loro tentativi di sfondamento contro le posizioni tedesche, raccorciate e concentrate nel settore operativo, davanti a Cassino. Le nuove posizioni germaniche sono state organizzate e predisposte da lungo tempo; così che i progressi locali degli anglo-americani, se hanno potuto conseguire qualche guadagno di terreno, non hanno portato però il nemico al conseguimento di alcun beneficio tattico. Un esempio offre lo stesso sgombero da parte delle truppe di copertura germaniche, dopo lunga resistenza, di Monte Trocchia, avvenuto senza combattere, che non ha fornito alle truppe del generale Clark alcuna possibilità di sviluppo operativo in direzione di Cassino, località questa che rimane protetta dalle contigue posizioni tedesche.

Batterie pesanti ed aerei da combattimento veloci germanici hanno battuto ieri ammassamenti di truppe e una posizione di artiglieria del nemico nella zone di Cassino e di Venafro. Notevoli danni sono stati arrecati alle truppe avversarie, particolarmente presso Valle Rotonda, dove due postazioni di artiglieria contraerea sono state ridotte al silenzio ed un rilevante numero di veicoli è stato distrutto. Nel territorio costiero adriatico attività locale di reparti d'assalto dell'VIII Armata britannica, i cui preparativi d'attacco proseguono.

E la letteratura?

A un certo punto conviene chiedere *redde rationem* anche alla letteratura.

Che cosa fa questa letteratura? Quale contributo ha portato alla nostra civiltà artistica? Quale funzione ha assolto? Quale responsabilità si è assunta?

Stiamo, prima di rispondere, col Manzoni. Egli stimava che se le Lettere dovessero conseguire il solo fine di dilettare, nulla sarebbe più sterile di esse.

Ora, quanta sterilità proviene da queste pagine stampate: sterilità di pensieri, di sentimenti, di immagini, di volontà, di forza, di coraggio.

Chi è portato a legger libri, conosce la desolazione che lo prende quando gli si domanda consiglio su di un'opera che si distingua e che giovi. Il pover'uomo si ingegna, va alla ricerca di un titolo e di un nome, poi scuote la testa e lascia cader le braccia: poichè raramente egli trova.

Possibile che non si sappia andare oltre il Carducci, oltre il d'Annunzio, oltre il Fogazzaro, oltre il Verga? Possibile. Oh, non che non esistano altri scrittori, anche delle classi più giovani, leggiadri o compiti o aggraziati: ma nella letteratura si ama non solo leggiadria e compitezza e grazia; non solo il bello stile, il gusto squisito, l'immagine raffinata: ma soprattutto la meraviglia di un sentimento profondo, di una emozione sincera, di un pensiero illuminante, di una fantasia profetica.

Quante illuminazioni, quante rivelazioni, o quante profezie ci ha dato la letteratura negli ultimi anni?

Tralasciamo pure la letteratura, che è istituzione o funzione ben definita e con caratteri precisi, e badiamo piuttosto ai letterati, che ne sono, nei varii momenti, gli interpreti.

Hanno davvero, i letterati, interpretato secondo destino e natura? Sono stati davvero fedeli alla loro vocazione? E questa vocazione era proprio genuina, nel campo da loro prescelto?

Vien da dubitare, e con buon fondamento: quando si pensa ai cenacoli, ai cenacoletti, alle scuole, alle tendenze, ai gruppi, al pigia pigia, allo strilla strilla di questi ultimi anni: o a certe facce tragiche e buie più del peccato mortale, a certi musi aridi e induriti come se fossero pietre, a certe immagini gelide e nude come se fossero il ritratto dello stento. Mai, come in quest'ultimo periodo, si è realizzato il caso dello scrittore, che dinanzi alla scrivania su cui è stato collocato un quinterno di carta bianca, siede macilento, stringendosi disperatamente la testa fra le mani, come se volesse spremere qualche cosa da tradurre su di un incontaminato foglio: o ha l'occhio stanco, il pensiero monco, la vena inaridita, un desolante vuoto interiore. Poi, man mano che il tempo passa, spremi spremi, qualche cosa nasce: e son ghirigori, e magari intagli e intarsi, forse anche, come si diceva dianzi, qualche grazia, qualche leggiadria. Più caratteristici però sono gli scrittori silenziosi: quelli che, per la strada, salutano con un cenno impercettibile, con una smorfia, e che mandano all'editore un pacchettino di fogli stenti, ricoperti di grama scrittura, dove tutto è così esile, così inespresso, così remoto, che non si riesce a distinguere e a comprendere.

Ci si domanda spesso, in questi casi: — Che cosa ha voluto dire qui?

E ci è accaduto di sentirci rispondere, come del resto dinanzi a dei quadri, che guai a voler capire, guai a voler analizzare e distinguere. Bisogna accettare la cosa com'è: cioè il niente.

Oh, la letteratura ridotta spesso a niente!

Pensiamo a Dante, al Machiavelli, al Leopardi, al Foscolo, al Mazzini, al Carducci, a quanti assegnavano un ufficio tanto alto, perfino troppo alto, alle Lettere: come restauratrici o creatrici di un ordine spirituale e di una civiltà. E invece ci accade di veder le Lettere che se ne van bighellonando sfiduciate e stanche o alla caccia di un'avventura, alla ricerca di un impiego, alla conquista di un profitto.

Sarebbe ingiusto se registrassimo il caso solo qui da noi: come se, fuori d'Italia, fossero rose e fiori, e vi spuntassero dei capi d'opera. Niente affatto, anzi altrove le cose vanno anche peggio; e quanto qui accade di men de-

Un alleato peggiore d'un nemico

Costernazione a Londra dopo la nota della "Tass"

Anche Roosevelt e Cordell Hull irritati e preoccupati - Quale sorte attende la Polonia? - Un "atroce scherzo" della "Pravda"

Lisbona, 18 gennaio.

La rispostaccia della Tass alla proposta polacca di trattative quadripartite ha lasciato gli ambienti politici inglesi come intontiti. Evidentemente, benchè Londra sia ormai abituata ai modi piuttosto bruschi della diplomazia moscovita, l'abitudine non è tale da non farle sentire il bruciore dei colpi, quando questi sono più violenti del solito.

Al Foreign Office, secondo quanto si apprende, si è, oltre che profondamente delusi per il clamoroso insuccesso del tentativo di Eden, addirittura scandalizzati per il modo villano con cui Mosca ha respinto l'iniziativa. Pur ammettendo che Stalin la faccia apertamente da padrone in tutte le faccende che lo interessano, negli ambienti vicini a Eden si pensa che un po' di riguardo per l'alleato dovrebbe pur sempre sussistere e che, soprattutto, un minimo di urbanità e di rispetto alle convenienze diplomatiche dovrebbe essere osservato anche dai bolscevichi.

Ad ogni modo, finora, a Londra regna il disorientamento e ancora non vi è alcun cenno alla linea di condotta che si intende assumere nel comportamento verso i polacchi e nel tentativo di salvare la faccia, anche se i più sono convinti che neppure questa sia ormai salvabile. Per certo, si ha la sensazione che debba essere imminente una dichiarazione con cui si abbandona al suo triste destino il Governo nominale polacco.

Nessuno si nasconde, però, che, se le necessità di non mettersi in urto con la Russia unica ancora di salvezza nella lotta contro la Germania impongono di gettare a mare Micolaiczek ed i suoi ministri, il prestigio britannico di fronte al mondo subisce il più rude colpo. A tutti è, infatti, noto che la difesa della Polonia, il paese cioè che gli anglo-americani hanno spinto in guerra con la loro garanzia di indipendenza territoriale e politica, era ed è il termine di paragone fra tutti i popoli della lealtà anglo-americana.

Chiunque, una volta abbandonata la Polonia alla sua sorte, potrà farsi la legittima domanda: se gli anglo-americani non sono in condizione di difendere la Polonia, quando mai potranno e vorranno difendere altri alleati minori?

Da Washington, intanto, si riceve che la nota della Tass non ha suscitato colà minore costernazione. Essa è stata appresa nella capitale americana poco dopo che Hull aveva annunciato che il Governo degli Stati Uniti aveva deciso di promuovere trattative con Mosca e che sperava di portarle a buon fine. Lo schiaffo di Stalin arriva, quindi, anche in piena faccia a Roosevelt e a Cordell Hull, tanto questo a Churchill e a Eden.

« D'altra parte, fa osservare un portavoce ufficiale della Casa Bianca, se Churchill e Eden si trovano ora in posizione delicata, non diversa è la condizione di Roosevelt e Hull, i quali debbono tenere conto di quello che sarà l'atteggiamento dei milioni di polacchi americani nelle prossime elezioni ». Come farà Roosevelt a presentarsi ancora a questi elettori come il paladino della libertà dei popoli?

Per certo se Stalin, anzichè l'alleato, fosse stato il peggior nemico di Londra e di Washington non avrebbe potuto combinare un peggior servizio ai suoi interlocutori di Teheran.

A Londra, poi, l'irritazione verso Mosca ha da ieri una nuova ragione di inasprimento, per una notizia clamorosa della Pravda divulgata da Radio Mosca.

Il « Foreign Office », la Reuter e tutti i giornali vicini al governo, infatti, protestano con risentimento contro il giornale ufficiale sovietico, il quale ha annunciato che « secondo notizie dal Cairo, negli ambienti degni di fede dei governi greco e jugoslavo esiliati nella capitale egiziana, si è parlato di due alte personalità britanniche che si sarebbero recentemente incontrate col Ministro degli Esteri tedesco, von Ribbentrop, in una località della costa spagnuola sull'Atlantico, per trattare una pace separata e che questa conferenza non è stata senza successo ».

E' facile immaginare l'indignazione e la preoccupazione che un simile « atroce scherzo », come lo ha definito un autorevole personaggio, suscita nella capitale britannica. I più sono infuriati; altri, più benevoli, dicono che « è deplorevole che un giornale ufficiale cada vittima di tali mistificazioni »; altri, ancora, più sospettosi, cercano di intuire quale nuovo colpo della politica del Cremlino si celi dietro questa « bomba » della Pravda.

Per certo, proprio mentre la preparazione del « secondo fronte » provoca tante amarezze alla Gran Bretagna, l'alleato bolscevico non va per il sottile nel dar dispiaceri al Governo di S. M. Britannica!

Divertiti commenti nella Capitale del Reich

Berlino, 18 gennaio.

Il noto corrispondente diplomatico Rudolf Fischer scrive: « La notizia della *Pravda*, che, a quanto dice il giornale stesso, sarebbe stata raccolta negli ambienti greci e serbi emigrati al Cairo, circa l'incontro del Ministro degli Esteri tedesco con agenti inglesi in una città costiera della Spagna per negoziare una pace separata, è oggetto di divertiti commenti nella capitale tedesca.

« Il fatto che tale notizia sia stata pubblicata dalla *Pravda* a Mosca e fatta conoscere a tutti a scopo di propaganda interna, permette di concludere che in tutto ciò prevale un senso di mal celato dispetto verso gli inglesi, che è confermato dalla rudezza dell'informazione stessa. Indubbiamente, causa di questa irritazione è che i britannici e gli americani si sono affrettati a consegnare il lauro della vittoria ai polacchi per il loro nuovo passo nel conflitto con l'Unione sovietica ».

GLI ALLEATI E LA SPAGNA

Una protesta di Hoare per gli "aranci ad orologeria"

Arresti di comunisti al confine marocchino e calunnie dell'Ambasciata russa a Washington

Madrid, 18 gennaio.

Sir Samuel Hoare, Ambasciatore di Gran Bretagna a Madrid, ha reso visita al conte Jordana, Ministro degli Esteri spagnolo, al quale ha presentato una vigorosa protesta per la questione degli aranci ad orologeria. Infatti, come fu annunziato da qualche giornale, inglese a suo tempo, alcune casse di aranci provenienti da Valencia, non appena vennero aperte nei magazzini inglesi ai quali erano destinati, presentavano un certo assortimento di ordigni esplosivi ad orologeria.

Si ha intanto, da Lisbona che una pattuglia di soldati statunitensi in servizio di vigilanza nei pressi della frontiera fra il Marocco ex-francese ed il Marocco spagnuolo ha sorpreso e arrestato un gruppo di fuorusciti spagnoli comunisti. Dai documenti rinvenuti indosso agli arrestati è risultato che si tratta di esponenti del comitato dei fuorusciti spagnoli costituito dal comunista francese Thorez: essi si proponevano di far saltare la sede del partito falangista a Fez e di compiere altri atti di terrorismo. Nei loro bagagli è stato anche trovato abbondante materiale di propaganda comunista con numerose fotografie di Stalin.

Si prevede che l'avvenimento contribuirà a intorbidire ancor più i rapporti fra le autorità nord-americane e il comitato degollista, il quale, fornendo ai terroristi passaporti falsi, ha confermato una volta di più di servire gli interessi di Stalin e di appoggiare le sue manovre nell'Africa del Nord.

Viva sensazione ha, poi, destato una notizia da Washington, secondo cui la Spagna viene accusata dall'Ambasciata sovietica della capitale nord-americana di aver violata la sua neutralità, avendo effettuato il contrabbando di materiale da guerra dall'America meridionale. Nel contempo, la ambasciata sovietica protesta contro la Legione spagnola al fronte orientale che è sempre ancora di stanza sul fronte della linea Wolchov ed afferma che le forze navali britanniche continuano ad incontrare navi spagnole con a bordo del contrabbando di guerra, mentre vi è sul fronte orientale una formazione di aeroplani spagnoli i cui vuoti vengono sempre riempiti.

Strage di aerei nemici nel cielo di Rabaul

Su duecento incursori ne sono stati abbattuti centodue

Tokio, 18 gennaio.

Il Gran Quartiere imperiale giapponese comunica:

Lunedì mattina una formazione di circa duecento apparecchi americani ha attaccato Rabaul. Le forze aeree e la difesa terrestre della marina da guerra nipponica hanno abbattuto centodue velivoli nemici, dei quali diciassette non confermati.

Le unità aeree della marina da guerra giapponese hanno abbattuto ottantasette aeroplani compresi i diciassette non confermati, mentre l'antiaerea e la difesa costiera ne hanno abbattuti quindici. I giapponesi hanno perso solamente due navi mercantili che sono affondate.

Si conferma inoltre che nell'incursione nemica su Rabaul del 14 gennaio, alla quale hanno preso parte centosessanta aerei nemici, sono stati abbattuti altri trentaquattro velivoli nemici mentre venti sono stati danneggiati.

Altri undici aerei nemici sono stati abbattuti dalla difesa nipponica durante incursioni sulle isole Gnudi e Madany.

Obbligo di denuncia dei prodotti petroliferi

Sede del Governo, 18 gennaio.

Il Ministero dell'Economia Corporativa ha emanato un decreto che dispone l'obbligo della denuncia a chiunque detenga a qualsiasi titolo prodotti petroliferi ed affini per un quantitativo complessivo pari o superiore a Kg. 100.

I prodotti che devono essere denunziati sono i seguenti: 1) olio minerale greggio o semilavorato; 2) benzina (comprese le benzine speciali); 3) gasolio; 4) petrolio carburante ed illuminante; 5) benzolo carburante; 6) alcool carburante; 7) olio combustibile di qualsiasi tipo; 8) qualsiasi miscela dei prodotti menzionati dall'uno al sette; 9) acquaragia minerale, benzina solvente ed altri solventi petroliferi; 10) olii minerali lubrificanti; 11) olio per trasformatori; 12) olii di vaselina; 13) olii emulsionabili; 14) grassi ed olii composti in genere contenenti olii minerali; 15) olii lubrificanti esausti; 16) paraffina, ceresina, ed ozokerite; 17) vaseline; 18) bitumi.

Coloro che detengono i prodotti stessi per usi diretti delle proprie aziende potranno utilizzare i prodotti denunciati esclusivamente per il loro normale fabbisogno, con divieto di cederli o vincolarli all'uso di terzi.

I pasti domenicali nei ristoranti

E' consentito il consumo del pollame e del pesce — Rancio unico alla sera del martedì, giovedì e sabato

Sede del Governo, 18 gennaio.

Con decreto in corso di registrazione il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che il rancio unico debba essere somministrato nei pasti serali del martedì, del giovedì e del sabato. Nei pasti della domenica è però vietata la somministrazione di pietanze contenenti carni (comprese le frattaglie) fresche e conservate di bovini, suini, ovini, caprini ed equini, pure essendo consentiti tutti gli altri alimenti come pesce, pollame ecc.

Il provvedimento ha lo scopo di alleviare le condizioni dei consumatori obbligati a prendere tutti i loro pasti nei pubblici esercizi, e di facilitare l'attività di questi ultimi costretti finora al difficile compito della confezione di tre ranci consecutivi, nonchè di limitare il consumo delle carni all'infuori del sistema di tesseramento vigente. L'innovazione andrà in vigore dal giorno della pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Due casi di banditismo nell'alto Novarese

Novara, 18 gennaio.

A Ornavasso alcuni individui armati di moschetto sono penetrati nell'abitazione dell'esercente Francesco Borghini, titolare di una rivendita di sale e tabacchi e gli imponevano di consegnare loro il denaro e i tabacchi sotto la minaccia delle armi spianate. Ad un reciso rifiuto del Borghini, che in quel momento si trovava solo con la moglie, uno dei banditi faceva fuoco contro di lui ferendolo gravemente al torace. Gli aggressori si allontanavano quindi scomparendo nel buio della notte a bordo di una macchina che attendeva poco distante sulla strada.

Una seconda aggressione si è verificata in località S. Maurizio di Chiffa dove, nei pressi del cimitero, due sconosciuti affrontavano il commerciante Luigi Zucchi mentre rincasava e, dopo averlo tramortito a colpi di bastone sulla testa, lo rapinavano del portafogli contenente seimila lire.

La cattura di sei prigionieri

Vercelli, 18 gennaio.

I Carabinieri, dopo un'attiva vigilanza sono riusciti ad arrestare sei prigionieri inglesi ed australiani nascostisi presso Casanova Elvo, sotto dei mucchi di paglia, in aperta campagna.

no si deve in gran parte all'influenza forestiera. Hanno suscitato, queste opere straniere, lo stesso stupore, la stessa lusinga che eccita un caso strambo: che tutti accolgono con favore e che vorrebbero imitare, perchè è fuori della consuetudine, e pizzica e stuzzica. Molti casi di decadenza morale, o addirittura di vizio, si debbono proprio a queste suggestioni e a queste imitazioni. Se poi il terreno, cioè l'ambiente e il temperamento, non è propizio a dei travasamenti e a degli innesti, allora si cade nel ridicolo e nell'assurdo, sempre in un risultato nefasto.

E perchè, con delle prove bene evidenti, si deve negare anche ciò alle Lettere? Perchè si dovrebbero riconoscere come delle caste pulzelle, tutte virtù e onore, se anch'esse hanno gli occhi tinti, hanno la voce rauca, hanno gesti e modi impuri?

Riconosciamo, semmai, che anche esse sono umane e che, come tali, hanno errato. Ma una ragione deve esserci; e la ritroviamo, altrove e in casa, in un denominatore comune, che è la mancanza di responsabilità, cioè nel difetto di consapevolezza della propria natura, dei proprii compiti e delle speciali attitudini.

Quale responsabilità deve avvertire uno scrittore o un artista! Oh, semplice: di sapere in che cosa consiste l'arte e di vedere se egli ha la preparazione, se ha le qualità, insomma se ha la vocazione per poterla eseguire.

Ormai, la crisi di cui da tanto tempo si discorre, a proposito della letteratura, esponendo problemi, dibattendo questioni, suscitando dubbi, provocando equivoci, dovrebbe essere chiarissima: poichè discende dalla sproporzione fra ciò che si penserebbe di fare e ciò di cui si è capaci, da un inadeguato concetto della natura dell'arte.

L'arte è stata spesso assunta come un giuoco (e sia pur faticoso giuoco), come un diletto (e sia pur complicato diletto), come un capriccio, come un ghiribizzo: oppure come uno sfogo di particolari avventure.

Abbiamo avuto così la scrittura preziosa, raffinata, difficile, come un arabesco o come un ingegnoso rebus; e la scrittura piagnona, sospirosa e sentimentale; e quella procace e sboccata. Si è concepita la letteratura come una istituzione utile per i proprii spassi, per i proprii tentativi, per le proprie confessioni. Si è pensato alla parola e all'immagine che potessero interessare scuole o tendenze o persone: ma ben raramente alla parola e all'immagine definitive, capaci di rappresentarci e di rivelarci un senso nuovo del mondo, una nuova meraviglia, un nuovo incanto; capaci di farci meditare su questo nostro destino e su questa nostra realtà, per scoprirvi una speranza o una luce. Letteratura buia, piuttosto che illuminante, diremmo questa: che non presuppone nessuna esperienza profonda, che non nasce da nessun grande amore e da nessun grande dolore, chè è lontana da Dio e ignara dei grandi problemi e dei grandi tormenti dello spirito.

Ripetiamo, e non per addolcire soavemente di miele gli orli del vaso, che ciò si riscontra fuori d'Italia più che da noi: poichè qui, da noi, si è peccato soprattutto di debolezza o di leggerezza nel voler imitare la flora esotica. E aggiungiamo che qui, per un senso costituzionale della nostra razza, non si è arrivati all'assurdo che si scopre altrove: e la letteratura non è stata quel mezzo di pervertimento di cui abbiamo, all'estero, modelli cospicui. Qui, insomma, non si è oltrepassato un certo limite: ma, entro quel limite, quante delusioni, quante tristezze, quante amarezze.

Nei momenti più dolorosi, quando sembrava che la notte ci sommergesse, ci siamo rivolti alla letteratura e agli scrittori: e che cosa la letteratura e gli scrittori ci hanno dato? Oh, che quei loro ghirigori, quei loro diletti non potevano, come non possono, appagare la nostra ansia, dare una tregua alle nostre pene, infonderci una luce o un conforto.

Ma noi, naturalmente, non siamo contro alcun gruppo o tendenza artistica particolare, non abbiamo prevenzioni: poichè siamo sicuri che in ogni gruppo o tendenza o scuola può trovarsi l'ingegno superiore, il temperamento di eccezione, lo spirito capace di affermazioni alte e degne.

Noi siamo decisamente, nel campo della letteratura come in ogni altro, contro i dilettanti, contro i vanesi, contro gli arrivisti, contro chi manca di senso di responsabilità e di dovere. Siamo contro i cosiddetti letterati che ci raggelano e non ci riscaldano, contro le loro cosiddette immagini che rendono ancora più desolata la nostra vita.

Luigi M. Personè

CRONACA CITTADINA

I ricoveri antiaerei

Prossima apertura del rifugio di piazza San Carlo

I rifugi antiaerei: argomento, tuttavia, di pienissima attualità.

Giornalmente sono molte le lettere di chi pone interrogativi, vuole informazioni, chiede schiarimenti, segnala inconvenienti. Ognuno vuol dire la sua e ciascuno desidererebbe una risposta tutta per sè, dettagliata e precisa.

Cercheremo invece qui di cumulare tutto quanto forma la materia degli scritti da noi ricevuti, e di chiarire ciò che è possibile, nei limiti del possibile.

Dall'inizio della guerra, e cioè dal 10 giugno 1940, Torino ha subito esattamente trenta bombardamenti, oltre a sessantaquattro sorvoli di aerei nemici; e gli allarmi sono stati centocinquantatre, per un totale complessivo di 230 ore. Non è poco, se si rifletta che, in un primo tempo, s'era creduto, con molta ingenuità, che la nostra città, per la sua posizione geografica e per varie altre ragioni peregrine, dovesse essere almeno in parte risparmiata dai bombardieri avversari. Tanto è che l'invito da Roma alla costruzione di grandi ricoveri antiaerei sul tipo di quello di piazza San Carlo — denominati antibomba — non giunse, incredibile a dirsi, che nel dicembre 1942, dopo cioè che la città aveva subito i primi massicci bombardamenti terroristici del mese di novembre.

Disciplina dei rifugiandi

Ci si lamenta in primo luogo che la costruzione dei grandi ricoveri pubblici vada troppo a rilento. C'è del vero nella lagnanza, ma bisogna rendersi conto delle difficoltà nelle quali s'è dibattuto e si dibatte il Comune. Intanto, per la costruzione di ricoveri siffatti, situati a 10-12 metri sotto il piano stradale, occorre un personale specializzato, personale che prima dell'8 settembre scorso era assai scarso, anche perchè non si riusciva a far esonerare un solo operaio. Il materiale di costruzione, invece, bene o male, allora si riusciva ad averlo. Dopo l'8 settembre si verificò l'opposto: cioè mano d'opera abbondante e materiale pressochè introvabile. In queste condizioni, il Comune fece quanto potè ed i risultati sono lì a dimostrarlo: buona parte dei ricoveri, seppure in avanzata costruzione, sono tuttora da ultimare, anche se non sempre prudentemente essi vengono affollati dal pubblico negli allarmi. Possiamo dare in argomento una buona notizia: il ricovero di piazza San Carlo, almeno per una parte, sarà aperto ufficialmente al pubblico fra pochi giorni e vi si potrà accedere da tre ingressi.

Torna opportuno però toccare subito un argomento spinoso: quello della disciplina dei rifugiandi, disciplina, si badi bene, che con tanta insistenza è raccomandata dallo stesso pubblico. Ognuno sa come si svolgono le cose. Al segnale d'allarme il pubblico accorre presso i rifugi, ma pochissimi sono quelli che scendono nei sotterranei, limitandosi invece la maggioranza a sostare sulle scale di accesso, così da ostruirle completamente. Alle prime detonazioni, e peggio ai boati delle deflagrazioni allora coloro che si sono trattenuti per le scale si precipitano affannosamente nel rifugio. Ciò, naturalmente, provoca confusione, congestione e ingorghi, per le scale — il più delle volte, e se ne capisce il perchè, strette e ripide — ingorghi che possono dar origine, come già è accaduto, a tragici incidenti. Bisogna, in sostanza, che il pubblico si renda conto che è assolutamente necessario, per la sua stessa incolumità, scendere immediatamente, al segnale di allarme nei sotterranei e il sostare, ognuno al proprio posto, attendendo senza eccessive impazienze il segnale del cessato allarme.

Tutti, dicevamo, chiedono un «servizio d'ordine»; a parte che non si può pretendere un siffatto servizio per ogni ricovero, tutti siamo convinti, per l'esperienza di quattro anni di guerra, che non c'è servizio d'ordine che tenga quando il pubblico si affolla e preme paurosamente all'ingresso di un rifugio, mentre le bombe scoppiano. Se si vuole la disciplina, questa dev'essere imposta da ognuno a se stesso ed osservata spontaneamente. Su questo punto non s'insisterà mai abbastanza, perchè qui consiste la base del buon funzionamento dei rifugi.

Manutenzione dei sotterranei

Pulizia dei ricoveri: altro argomento che sta giustamente a cuore a tutti. Ci si lamenta, infatti, che molti ricoveri pubblici sono quanto a manutenzione in condizioni che lasciano assai a desiderare. Occorre precisare che la manutenzione dei ricoveri pubblici di piccola entità è affidata al portinaio dello stabile; per quelli più vasti — capienza oltre 200 persone — oltre al portinaio provvede alla pulizia un custode dipendente municipale. In più, periodicamente, squadre di spazzini municipali perlustrano tutti i ricoveri pubblici provvedendo, anche specialmente subito dopo le incursioni, oltre che alla pulizia, anche alla disinfezione. Chi ha da lamentare scarsa pulizia di certi rifugi, dunque, si rivolga all'Ufficio comunale di protezione antiaerea. Lo stesso ufficio dovrebbe provvedere, d'ora in avanti, alla sorveglianza e alla manutenzione dei rifugi costruiti presso i quindici ex-gruppi rionali; questi rifugi, trascurati notevolmente in questi ultimi tempi, non saranno però, per varie ragioni, tutti riaperti al pubblico.

Qualche rilievo è stato fatto circa il rifugio allestito nel Parco Michelotti, il quale più d'una volta è rimasto allagato con l'alzarsi del livello delle acque del Po. Il competente ufficio tecnico del Comune ha ormai provveduto, in linea di massima, ad eliminare l'inconveniente, dovuto al fatto che il sotterraneo in parola non è propriamente un ricovero antiaereo, bensì una costruzione preesistente allo scoppio della guerra ed utilizzata, poi ai fini della difesa.

Il cosidetto «pre-allarme», qualcuno, rilevando ciò che si fa in riviera ove è in uso uno speciale segnale di «pericolo aereo» allorchè è segnalato il passaggio di velivoli nemici, segnale consistente in due squilli di sirena della durata di 15 secondi fra un intervallo di 20 secondi, si chiede perchè altrettanto non si faccia anche da noi; similmente, del resto, a ciò che si fa in Germania, nell'intento di non paralizzare del tutto la attività cittadina. A parte che ripetuti segnali di una stessa sirena generano sempre confusione e in pratica non si saprebbe distinguere fra pericolo aereo e allarme vero e proprio, c'è da obiettare che, in Germania, le sirene sono congegnate in modo tale che, con l'azione di un certo dispositivo tecnico esse mutano completamente i loro segnali. Quando si avvicinano i bombardieri, le sirene fanno sentire il solito, lamentoso ululato; quando invece si tratta soltanto di qualche aereo isolato in volo di molestia, esse emanano degli squilli brevissimi e caratteristici. Al pubblico riesce perciò facile distinguere l'uno dall'altro segnale; esso può quindi comportarsi di conseguenza.

Per finire. Risponderemo in ultimo a quei proprietari di case che si preoccupano di non trovar più filtri di ricambio delle maschere antigas per i loro portinai e capifabbricato, che essi possono rivolgersi all'U.N.P.A., il quale saprà sempre come e dove indirizzarli.

Una casa crolla in via Barolo

Le macerie travolgono la portieria seppellendo un bimbo - 15 famiglie salvate dai Vigili del Fuoco

Ieri mattina poco prima delle ore 10 nella casa sinistrata di via Barolo 23 crollava l'unica scala dell'edificio. La causa del crollo si deve evidentemente ricercare nella mancanza del tetto sopra la scala medesima: il gelo e le infiltrazioni dell'acqua hanno aggravato le già precarie condizioni di stabilità della casa determinate da screpolature prodotte dallo scoppio di una bomba nella casa vicina. Nel crollo ha trovato la morte il dodicenne Peppino Sartoris, figlio del custode il quale si trovava nella cucina della portineria che situata di fianco alla scala è stata prima travolta e poi coperta dalle macerie.

Due squadre di Vigili del Fuoco, accorse sul posto, agli ordini del Comandante l'85.o Corpo, ing. Moscato, che personalmente ha diretto i lavori procedeva al salvataggio, mediante le autoscale, dei componenti di quindici delle venti famiglie che ivi abitavano e per alleggerire i pesi gravanti sui piani, calavano a terra buona parte delle masserizie; ardua fatica che gli animosi Vigili del Fuoco hanno dovuto continuare per ben sei ore. Molti gli episodi commoventi: in gran parte, i salvati eran donne, vecchi e bambini e sono stati portati giù a spalla, lentamente, per le autoscale.

Pulendo i vetri d'una finestra precipita e si sfracella

La cameriera trentenne Carmela Ruella ieri mattina, pulendo i vetri di una finestra dell'alloggio sito al quarto piano di via Cibrario 34, perdeva l'equilibrio e precipitava nella strada, rimanendo uccisa sul colpo. Dopo le constatazioni medico-legali la salma è stata raccolta e trasportata all'obitorio.

La grave caduta di un muratore

Il muratore Francesco Vandiani lavorando sulla tettoia della stazione di Porta Nuova, per cause non ancora precisate, è precipitato dall'altezza di 12 metri. Soccorso e trasportato all'Ospedale Mauriziano è stato ricoverato in pericolo di vita.

La moglie scomparsa

Nuove risultanze sui tentativi del carbonaio per sopprimere la giovane

Fra i capi di imputazione elevati contro l'uxoricida Onorato Gatto — il carbonaio che denunciò la fuga con un amante della moglie diciottenne Esterina Faretto, mentre che la giovine aveva egli stesso uccisa a coltellate, ed il cadavere aveva sepolto nel suo magazzino in via Nole — vi è quello di tentato avvelenamento. Ne abbiamo fatto cenno riferendo le indagini condotte dai carabinieri; ulteriori particolari che stanno a dimostrare con quale freddezza e con quanto cinismo il Gatto abbia cercato con ogni mezzo di liberarsi della moglie e con quali astuzie abbia tentato di mascherare i suoi tentativi. Il carbonaio portò un giorno a casa una bottiglia di elisir di china e la lasciò sul tavolo di cucina bene in vista, sicchè la moglie, ch'egli sapeva sofferente, ne bevesse. Ed infatti — come già la detto — la poverina ne bevve, seppure in poca quantità; e fu tuttavia colta da un leggero avvelenamento. Per circa una settimana essa patì postumi di intossicazione; il marito, a cui ella manifestò le sue paure, giunse al punto da non escludere che al liquore fosse stata mischiata una qualche sostanza venefica. Ma incolpò senz'altro d'un simile tentativo un suo nemico personale, che gli doveva del denaro, e che — a suo dire — aveva avvelenato il liquore nella fosca speranza di liberarsi di lui. A prova di ciò mostrò alla moglie pochi giorni dopo una lettera anonima nella quale erano scritte fra varie oscure minacce queste parole: «Ho tentato il colpo ma è andato male». La lettera, che certamente il Gatto aveva inviato a se stesso, la lasciò alla moglie, per cancellare in lei qualsiasi dubbio nei di lui riguardi. Dubbi che potevano essere giustificati da un precedente criminale tentativo. Un giorno infatti egli aveva ordinato alla moglie di seguirlo nel magazzino per aiutarlo a segare legna. La giovane non s'intendeva di simili faccende, ma obbedì. Per poco non pagò con la vita il suo atto di sottomissione. La sega circolare manovrata dal carbonaio a un tratto si inceppò; il Gatto intimò allora alla moglie di chinarsi per togliere i legni tagliati che immobilizzavano la macchina; all'improvviso la sega si disincagliò e fu puro caso se non recise il capo dell'Esterina. Questa tuttavia riportò una larga ferita al collo. All'Ospedale Martini dovette subire l'applicazione di numerosi «punti».

Se le cose fossero andate come il Gatto aveva lucremente meditato, un banale infortunio l'avrebbe liberato della moglie.

Per asfissia prodotta da una fuga di gas sprigionatosi dal tubo di una stufa la quarantenne Fusero Lucia versa in gravi condizioni all'Ospedale Maria Vittoria ove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Distribuzione di frattaglie

Di frattaglie foranee da distribuirsi ai propri prenotati possessori di carta annonaria preferenziale sono state rifornite le macellerie site in: piazza E. Filiberto, tett. L; via Gassino 6; corso Peschiera 207; viale Stupinigi 220; via F.lli Carle 46; via Cesana 35 bis; piazza E. Filiberto 7; via Princ. d'Acaja 14; via S. Paolo 1; corso Reg. Margherita 68; corso Fiume 1; via Urbino 38; piazza V. Veneto 15; via S. Donato 22; corso Racconigi 91; via Rivara 20; corso Moncalieri 308; via Berthollet 24; via V. Caluso 1 bis; corso Palermo 101; via S. Donato 34; via G. Medici 49; corso Francia 306; via Frejus 95; via Verolengo 127; via Pianezza 56; via Bertola 20; corso Verona 37.

Inoltre di frattaglie foranee per la vendita alla propria clientela in ragione di 150 grammi per prenotato sono stati riforniti i negozi siti in via Boiero 21 e via Mazzini 26.

La Direzione dell'Accademia Albertina di Belle Arti comunica che le lezioni nel liceo artistico saranno riprese giovedì 20 corrente, alle ore 9,30. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Arte Decorativa Industriale, presso l'Accademia.

STATO CIVILE

18 Gennaio 1944

Nati 11 - Morti 5 - Matrimoni 0

Travaglio Teresa, v. Caglione, a. 75, da Torino, casalinga, v. Palazzo Città 5 - Sartelli Michele fu Carlo, a. 80, da Carrù, mediatore, v. Cournour 25 - Meneghelli Iseita fu Francesco, a. 74, da Savona, religiosa, v. Villa Regina 21 - Betta Vincenzo fu Eligio, a. 86, da Casalborgone, avvocato, v. Marco Polo 7 - Ricci Margherita di Edoardo, a. 1, da Torino, Osp. Am. di Savoia - Costa Augusto fu Giovanni, a. 57, da S. Damiano, scultore, Ad. Martini - Costa Giovanni fu Michele, a. 56, da Saluzzo, contadino, Ricovero Maule - Bogliotti Dionigi fu Giuseppe, a. 36, da Torino, invalido, Osp. Molinette.

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Radio giornale - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Orchestra Segurini - 12: Canti regionali - 12,20: Orchestra Spazziari - 13: Segnale orario, Radio giornale - 13,10: Orchestra Rizza - 14: Orchestra Gallino - 16: Radio giornale per le Forze Armate - 16,30: Orchestra Angelini - 17: Segnale orario, Radio giornale - 17,10: «Il ritratto mascherato», un atto di Antonio Focaccaro - 17,40: Concerto della violinista Maria Sequi - 18,40: Trasmissione per i territori occupati - 19,30: Rassegna dei fatti e delle idee - 19,40 Musiche popolari - 20: Segnale orario, Radio giornale - 20,20: Concerto sinfonico diretto dal M° Ugo Tansini, con la partecipazione del soprano Sara Scuderi e del tenore Tito Schipa - 21,30: Radio giornale per i prigionieri - 21,40: Orchestra Zeme - 22,15: Musica bandistica - 22,30: Radio giornale - 22,40: Ballabili di tutti i tempi - 23,15: Radio giornale - 23,30: Chiusura e inno «Giovinezza» - 23,35: Notiziario Stefani.

Seguendo la Cronaca

Argenteria VIGLIANI
Via Lagrange 8

Ricordate e preferite questa Ditta esclusivamente autorizzata, che vi acquista, *ai prezzi più convenienti*, i vostri *servizi da caffè*, posaterie, candelabri, portasigarette, borsette a maglia, catenane, casse orologi (Rottami). *Non confondete. Ricordate solo Argenteria Vigliani* che ha sede in via Lagrange 8.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 15,45: Comp. R.. Wanda Osiri in «Segnale con me»

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO «Marignan», Ferdinand Marian e Franziska Kinz. 18,10.
CORSO: «L'ultima carrozzella». Fabrizi, Magnani, Fiermonte, 14,10.
AUGUSTUS: «I nostri sogni». Spettacoli continuati dalle 10.
Statuto: «L'accusata». Zarah Leander, Rossano Brazzi, Hans Stüwe.
NAZIONALE: «La legge del nord».
TORINO: La vita è bella (Campanini). Spettacoli continui dalle 10.
DORIA: «L'ha fatto una signora». Spettacoli continuati dalle 10.
ALPI Signorina Terremoto, Murati
ASTI (ex C. Alberto) 10: «Voglio vivere con Letizia». Noris, Melnati.
Imperiale: 5 milioni cerca d'erede
PALERMO: ore 14: Dente per dente
AQUA: «Allegro Ducas e varietà.
SOCIALE ore 14,30: Signorinette Moderno e. Dante: Quinta colonna. F. pr.: Max Linder (comicissimo).
Radium 14: Scomparsi S. Agil. Var.
OLIMPIA: «L'uomo dalla croce».
ROMANO: «A rischio della vita».
FREJUS: ore 15 «Il Governatore».
MILANO 10: Wally dell'avvoltoio.
PO: «Miseria e nobiltà», Risoto.
EXCELSIOR 14: Valle del diavolo
COLOSSEO 14: «Harlem», Nazzari, Vivi Gioi, O. Valenti, Girotti.
ASTRA: 14: «Campo de' fiori».
LUX: «Uomini nella tempesta» con Olga Tschechowa (Film Unione). 18

Imminente al LUX
Emil JANNINGS

nel suo più delizioso film *Dono di Primavera*, dove il grande attore (uso (puddinn) a parti drammatiche e tragiche) profonde tesori di grazia, di malizia, di incantamento. E' la «grande arte» che rifulge di vivo splendore in un'ora particolarmente nebbiosa.

— Grande successo di *Uomini nella tempesta*, film apparso già come una meteora, e subito scomparso per cause eccezionali.

Oggi al TORINO ultima di LA VITA E' BELLA

Il divertente film con *Alberto Rabagliati, Mercader* e *Campanini*. Domani dovrà essere tolto per lasciar luogo ad un altro grande lavoro: *Non chiedermi chi sono stato*, con *Caterina Karady*, Ladislao *Szos* e *Caterina Boscay*.

SILENZIO, SI GIRA! con Campanini, Cigli, Grazzi, M. Letti

da domani al Corso

appagherà la vivissima attesa del pubblico, ansioso di vedere una gustosa commedia brillante e sentimentale, alla quale, interpreti, soggetto e regista danno una singolare attrattiva. (Ecl. 10).

Oggi allo STATUTO L'ACCUSATA

con *Zarah Leander, Rossano Brazzi, Hans Stüwe*. E' uno dei più grandi successi drammatici della stagione, ricco di situazioni altamente emotive. L'interpretazione della *Leander* è realmente superba.

L'HA FATTO UNA SIGNORA

con *Alida Valli, Risoto* e *Taranto*, si può ben a ragione definire il *film che ha fatto ridere tutta Torino*. Oggi 20ª ma replica

al *Cinema Doria*
Spettacoli continuati dalle ore 10.

BORSE

TORINO 18 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'02	83 —	87 75	Sip	2400	2500
Ren3½	93 95	93 90	Beso	185 —	150 —
• f. p.	93 60	93 75	Marelli	300 —	310 —
Red3½	72 35	71 80	Fiat	900 —	1025
• f. p.	72 925	72 95	Isotta	301 —	305 —
Ren5%	77 75	77 60	Savigl.	2300	2500
• f. p.	83 25	78 25	Neb.	581 —	580 —
Red5%	83 —	83 —	Incet	250 —	300 —
• f. p.	83 25	83 25	Monr.	160 —	165 —
B.T'44	97 50	97 75	Fin.Id.	420 —	450 —
• '49	90 55	90 65	Ilva	210 —	213 —
• '50 I	90 05	90 —	Ansal.	290 —	300 —
• '50 II	90 05	90 —	Bern.	1240	1240
• 51 I	90 90	90 05	Elet.	925 —	1075
• 51 II	72 —	72 10	Union	281 —	280 —
• 47-48	97 25	97 25	Piem	420 —	420 —
Fer4%	495 —	496 —	Mafile	—	—
Iri4½	485 —	488 —	Cit	520 —	570 —
IMI4%	506 —	501 —	Sch.sp	281 —	260 —
Irimob.	540 —	537 50	Paion	575 —	575 —
Irl 4½	503 —	496 50	Lanca	710 —	720 —
Tor4%	360 —	365 —	Aule	101 —	108 —
• 5% 33	413 50	413 50	Ilum.	135 —	505 —
• 5% 37	415 —	412 50	Mon.p	640 —	648 —
S.Paol	583 50	571 —	Amiat.	980 —	1000
• 3½%	305 —	308 —	Mont.	390 —	450 —
Mig.l.	300 —	300 —	Acq.P.	1175	1150
• 4%	305 —	305 —	Zucch.	390 —	330 —
A.Gen.	5500	5400	Unica	120 —	120 —
Neff.	2800	2800	Aism.	275 —	275 —
Merid.	2980	3100	West.	1040 —	1025
S.A.S.	500 —	500 —	Gilard.	210 —	210 —
Tor.N.	730 —	730 —	Frigt	320 —	320 —
Biella	1800	1850	Saffa	205 —	600 —
Nalgas	11 —	16 —	Talmo	1500	1500
Sip	1100	1200	Florio	115 —	115 —
Terni	500 —	450 —	Sibs	500 —	500 —
P.C.E.	500 —	375 —	Rivan.	1450	1500
Valdar.	3000	2950	Real.S	1500	1500
Mer.El	1900	2000	Card.I.	800 —	800 —
Sade	700 —	700 —	Borzo	1050	1050
Pons	550 —	500 —	For.B.	800 —	800 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 70,56; Svezia 453; Germania 1000; Argentina 445.

L'estrazione dei premi per i Buoni Novennali 1950

Roma, 18 gennaio.

Sono continuate le estrazioni dei premi assegnati ai Buoni Novennali del tesoro scadenza 15 settembre 1950. Ecco i numeri estratti:

Serie 30ª. — Premio di lire un milione al n. 470.665; premio di lire 500 mila al num. 40.299.

Serie 31ª. — Lire un milione al n. 898.714; L. 500 mila al n. 491.133.

Serie 32ª. — Lire un milione al n. 690.176; L. 500 mila al n. 1.000.983.

Serie 33ª. — Lire un milione al n. 104.721; L. 500 mila al n. 1.793.592.

Serie 34ª. — Lire un milione al n. 12.137; L. 500 mila al n. 368.463.

Serie 35ª. — Lire un milione al n. 761.759; L. 500 mila al n. 375.207.

Serie 36ª. — Lire un milione al n. 197.277; L. 500 mila al n. 789.884.

Serie 37ª. — Lire un milione al n. 321.964; L. 500 mila al n. 945.498.

Serie 38ª. — Lire un milione al n. 1.272.369; L. 500 mila al n. 1.301.894.

Serie 39ª. — Lire un milione al n. 1.002.869; L. 500 mila al n. 560.314.

Serie 40ª. — Lire un milione al n. 1.478.599; L. 500 mila al n. 1.039.171.

SPORT

In una corsa campestre svoltasi a Milano, il cremonese Giuseppe Italia ha ottenuto una bella vittoria battendo il favorito Bevilacqua, Maffeis, Ascietti, Federici e altri.

Il pugile Bonassoni, ex-campione d'Italia dei pesi gallo, incontrerà sabato 22 corrente a Lecco l'alessandrino Camagna. Nella stessa riunione vi avrà un confronto fra i «mosca» Gallipoli e Rossi.

Giovedì 20 corrente a Modena, durante la riunione pugilistica a suo tempo annunciata, Paoletti affronterà Gallipoli anzichè il torinese Fagano, essendo quest'ultimo indisponibile.

L'organizzazione di pugilato Brambini allestirà a Cremona il 31 gennaio l'incontro Paoletti-Gandola ed a Bergamo il 10 febbraio l'incontro Minelli-Farfanelli.

Domenica 23 corrente la squadra del Modena si recherà a Bologna ove, al Campo Baldini (già Sterlino), incontrerà per la partita di ritorno, la squadra dei rosso-blu.

ALESSANDRIA - **Bocce.** — Torneo indetto dal Dop. di Alessandria: 1. Dop. Mino; 2. Dop. Montecatini; 3. La Familiare; 4. Don Audace.

ROMA - **Ippica.** Corse al trotto: Premio Fabio Massimo L. 100 mila, m. 2100: 1. Floridiano (U. Bottoni); 2. Pavesi; 3. Tarpasa. Tot. L. 272; 99; 21; 31 (132) 1092.

Pazzie di un funzionario

Rivestito di un pigiama distribuiva coltellate

Aosta, 18 gennaio.

E' stato arrestato il Consigliere di Prefettura dottor Paolo Pizzolo, già in servizio ad Aosta. Egli, trovandosi a Como nella notte del 25 luglio, dopo aver udito l'annuncio trasmesso per radio era uscito in pigiama sulla strada e, armato di un paio di pinze e di uno scalpello, si era dato a compiere atti vandalici distruggendo simboli del Fascismo. Percorrendo poi le vie della città si era imbattuto in due fascisti che egli aggrediva e feriva con un coltello di cui si era armato.

Due furti a mano armata in case dell'Alessandrino

Alessandria, 18 gennaio.

Tre armati si presentavano nell'abitazione del Commissario prefettizio di Montechiaro - Denice, Massimo Cagno, di 36 anni, e data la sua assenza, intimavano alla moglie, Maria Nani, di consegnare 10 mila lire. Al rifiuto della donna perquisivano la casa e si appropriavano di 7500 lire, lasciando tre assegni di lire 500. Successivamente costoro si portavano nella dimora del messo Vincenzo Bergatta, di 52 anni, pretendendo da questi 20 mila lire. Anche qui, alla risposta negativa, perquisivano la casa, asportando 3 mila lire, in parte esatte per conto del dazio municipale.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Verderoni Anna v. Burzio
d'anni 94

Con dolore ne dànno l'annunzio: le figlie Maria; Tersilla ved. Migliore e famiglia (in Argentina); Margherita ved. Levrat e famiglia (in Francia); Irene con il marito dottor Achille Chiaja e famiglia; Rosetta (in Argentina); Ernesta con il marito ing. Luigi Sirina e figlie; il genero cav. Tancredi Sartoris; la cognata Chiabotto Teresa ved. Verderoni; l'affezionata Dolores; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr., alle ore 10,30, partendo da via Mercanti, 16.

Torino, 18 gennaio 1944.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. [illegible]

Improvvisamente il 17 corrente mancava ai suoi cari

Giuseppe Nebbia
di anni 78

Ne dànno il triste annuncio: i figli Bartolomeo con la moglie Caterina Pettazzi e figlie Rianna col marito Geom. Marchisio, e Pinuccia; Aleso con la moglie Caterina Millo e bimbi Anna e Gioso; il fratello, la sorella, i cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castello d'Annone giovedì 20 alle ore 10.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno prendere parte al grande dolore. 10498

Il giorno 16 corr., munita dei Conforti religiosi rendeva l'anima a Dio, nella speranza di ricongiungersi al suo adorato consorte

Ernestina Contessa ved. Valente

Per espressa volontà della defunta i fratelli, i cognati, i nipoti e la fedele Caterina Bonino ne dànno quest'annuncio (da lei stessa compilato) a funerali avvenuti.

La famiglia non prenderà il lutto. 465

Pinerolo, 18 gennaio 1944.

Onoranze Funebri Toselli, Pinerolo

L'undici gennaio, nella sua casetta di campagna

Amedeo Bono

rendeva improvvisamente l'anima a Dio.

A funerali avvenuti, ne dànno l'annuncio dolorosissimo: le sorelle Jole e Maria, col marito Callea Giuseppe e figli; gli zii Serasio, i cugini Bono e Martinetti, la cameriera fedelissima Maria Richard. 10514

La famiglia non vestirà a lutto.

Guazzolo di Castelletto Merli
18 gennaio 1944

Il 15 corr. lasciava questa vita l'anima buona ed eletta dell'

Avv. Angelo Gravini

Ne dànno l'annunzio a funerali avvenuti la moglie, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Martedì 25 corr. nella Chiesa di S. Alfonso, via Cibrario, sarà celebrata, alle ore 9, una Messa in suffragio del caro defunto.

I familiari ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 10497

Il 16 gennaio è cristianamente spirato il

Dott. Angelo Lorenzola
Medico Chirurgo

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Villa, il figlio Prof. Dott. Franco, la figlia Ada col marito Prof. Dott. Luigi Borasio e la fedele Venturina Torma.

Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Robbio Lomellina, 17 gennaio '44.

Vittima di una sciagura alpinistica nel Gruppo del Disgrazia è deceduta il 14 gennaio

Carla Odello
di anni 19

Ne dànno il triste annuncio il padre Francesco, la mamma Giulia, la sorella Paola, la nonna Maria Mairone ved. Bocchetta, gli zii e gli amici.

I funerali hanno avuto luogo in Primolo (Val Malenco) il 15 corrente, alle 10. 468

Milano, 18-1-44.

Tragica sciagura rapiva all'affetto dei suoi cari l'anima buona di 10495

Sandro Mares
Perito Industriale Tessile

Angosciati l'annunciano: il padre Ing. Giuseppe, la madre Ielde Peruzzo, la sorella Nice, i nonni, zii, pro zii, cugini e parenti tutti.

Alessandria, 15 gennaio 1944.

La sepoltura avrà luogo in Candelo mercoledì 19 corr. ore 9,30.

Il 17 corr. in Chivasso, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Borani Camilla v. Diverio
d'anni 80

Ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i figli: Federico colla consorte Cabutti Margherita, Mario colla consorte Cay Nena e figlia Miranda, i nipoti e parenti tutti. 10496

Cristianamente è spirata

Visca Lucia ved. Prato

Ne dànno il triste annuncio i figli Rag. Domenico e Stefano Mario, colle rispettive famiglie, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cercenasco il 19 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. 10494

Nella sofferenza sopportata con cristiana fortezza spirava l'

Avv. Cav. Uff. Vincenzo Batti

La sua Maria Luisa e parenti tutti ne dànno la luttuosa partecipazione. La cara Salma verrà trasportata a Casalborgone oggi 19 corr. alle ore 14 partendo da via Marco Polo 7.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-967

Munito dei Conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

Felis Giuseppe

La moglie, il fratello, cognati, nipoti e cugini ne dànno l'annuncio. I funerali giovedì 20 corr. alle ore 10,30 da c. Emilia 11 bis. Non fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-192

Ricorre il 20 gennaio il primo anniversario del supremo olocausto alla Patria, sul Fronte russo, di

Sandro Anselmi
Tenente degli Alpini
proposto per la Medaglia d'Oro

La Famiglia, nel suo immutato strazio, lo ricorda a quanti lo amarono e ne apprezzarono le doti e le qualità eroiche, ringraziando per le preghiere e i suffragi 458

Imperia, 18 gennaio 1944-XXII.

Ezio e Costantino Ricchiardi, e le Famiglie Verme, Casalone, Rinaldi e Feletti, commosse per la indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro congiunto

Comm. Rag. Giuseppe Ricchiardi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro viva gratitudine a tutte le Autorità, Enti, amici e conoscenti che di presenza o con scritti si vollero associare al loro immenso dolore.

Un particolare ringraziamento rivolgono all'Amministrazione, funzionari, Suore e dipendenti tutti degli Ospedali Psichiatrici di Torino. 10499

Il 17 gennaio cristianamente come visse spirava

Scala Lucia in Bovio

Lo annunciano con grande dolore il marito capitano Sabino, i figli Oreste, Maria-Gisa, il padre generale Edoardo Scala, i suoceri, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bra mercoledì 19 corrente alle ore 10 partendo da Villa Augusta.

Bra, 19 gennaio 1944.

Impresa Trasp. Fun. Tabal Umberto

Dopo breve malattia assistito dai familiari spirava in Chivasso

Caprioglio Carlo fu Pietro

I funerali avvenuti se ne dà il doloroso annuncio a parenti amici e conoscenti.

Giaveno, 17-1-1944. 10493

Nell'anniversario della compianta

Camilla Cigna v. Piacenza

verrà celebrata Messa in suffragio il giorno giovedì 20 corrente, nella Cappella via Bidone 32, alle ore 10. 10505

LE CATTIVE CONSEGUENZE DELL'INFLUENZA

L'influenza, per sua natura batterica, intossica l'organismo e rende la convalescenza tante volte più pericolosa della malattia stessa, per il forte debilitamento che porta in tutto l'organismo, per il ricambio stesso che altera, perchè il sangue rimane alterato ed il sistema nervoso resta depresso. Necessita quindi di un tonico, di un ricostituente razionale.

Le Pillole Pink rispondono a questo bisogno perchè sono a base di ferro assimilabile, in forma pillolare facilmente digeribile. E non bisogna dimenticare che la via preferita per somministrare il ferro — dice il Pende — è la via orale, e per questa via, ha insistito l'insigne Maestro, si devono usare i preparati inorganici che sono in generale ben tollerati.

In tutte le farmacie a L. 6,90 la scatola.

Decr. Pref. Milano N. 75311 - 1941

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio
Aumento 1,60 % per tassa sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 5 per parola

ACQUISTA motori elettrici anche sinistrati, riparazioni. Antonello, Parma 24, telef. 23-100. 10443

ACQUISTANSI macchine lavorazione legno nuove usate sinistrate. Scrivere cassetta 31 C. Un. Pubblicità It., Torino.

ACQUISTASI trasformatore trifase anche usato potenza 100 kwa rapporto 4000/220 periodi 50 con relativo interruttore in olio, indirizzare offerte dettagliate Uffici Cantieri Tirreno, via Cipro 11, Genova. 463

ACQUISTO ponte elevatore, lame seghetto, macchine, lime. Offerte cassetta 98 C. Un. Pubblicità It., Torino. 10451

ARTIGIANO edile assume riparazione case sinistrate. Scrivere cassetta 92 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50770

BICCHIERI varie forme, misure, disponiamo 200.000. Vetrerie, Terlizzi 66, Milano. 444

CERCANSI torni automatici per viteria precisione. Piatti, corso D'Azeglio 43.

ELETTRICISTI. Traverse stufe elettriche 1 2 3 kw. presso Giorio, Arcivescovado 2. Cercansi produttori esclusivi. 10436

IMPRESA costruzioni con attrezzato laboratorio falegnameria eseguisce qualsiasi lavoro riparazione fabbricati sinistrati. Scrivere cassetta 54 T. Un. Pubblicità It., Torino. 30496

IMPRESA edile assume lavori case sinistrate. Telefonare 44-478 ore ufficio.

IMPRESA edile assume riparazioni fabbricati sinistrati, demolizioni. Scrivere cassetta 101 L. Un. Pubblicità It., Torino.

IMPRESA edile con ufficio tecnico attrezzato per periziedanni bellici assume lavori riparazione e ricostruzione di qualsiasi genere ed entità. Scrivere cassetta 47 L. Un. Pubblicità It., Torino.

INDUSTRIALI agricoltori coprite vostri fabbricati con tetti cemento armato Eaculi. Solida rapida esecuzione, durata. Via Lelio Orsi 5, Reggio Emilia.

INGEGNERE geometra eseguiscono perizie, progetti, pratiche danni di guerra. Scrivere cassetta 38 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50762

MASSIMI prezzi recupero ogni tipo cavi. Salino, telef. 61-050. 10451

PERSIANE avvolgibili riparansi costruzioni forniscono stecche sciolte. Rivolgersi Stabilimento specializzato rag. Cherubini-Boccia, Sommariva Bosco.

PROFESSIONISTA recasi fine mese Roma, accetta incarichi tecnico amministrativi, ritorno metà febbraio. Scrivere cassetta 44 C. Un. Pubblicità It., Torino.

PROPRIETARI predisponete tetti a copertura vostri fabbricati sinistrati con brevetti Saccai, Reggio Emilia, via Lelio Orsi 5. 331

SPECIALIZZATO ripara sollecitamente porte, finestre, negozi. Tratta direttamente proprietario. Oneda, Nigola Fabbri 110.

VENDO: automatico tipo Petermann barra 20, tavolier patrona barra 60, pialla 1500×700×700 tutto ottimo stato. Scrivere cassetta 55 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50754

3) ARTIGIANATO
L. 2,50 per parola

ARTIGIANA macchina elettrica per filare con attacco alla luce, massima semplicità. Cavallo, corso Vittorio 73.

5) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per parola*

ACQUISTO permuto commercio stampiglie, ferramenta, articoli tecnici, industriali. Offerte cassetta 28 C. Un. Pubblicità It., Torino. 10442

AFFARONE, centoventimila rimettesi laboratorio con negozio, importante brevetto elettrico lavorazione corso, ordinazioni. Scrivere cassetta 102 T. Un. Pubblicità It., Torino. 30450

BOTTIGLIERIA centrale redditizia, per servizio militare offresi persona. Telefonare 61-473. 10439

CAPITALISTA commercio materiale elettrico cercasi. Scrivere cassetta 64 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50756

CEDO cava calce, anche senza impianto, zona Piemonte. Scrivere cassetta 33 C. Un. Pubblicità It., Torino.

FABBRICA materiale edile mq. 30.000 terreni cerca lire 500.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 47 C. Un. Pubblicità It., Torino. 10466

FARMACIA unica paese Piemonte cedesi affitto. Scrivere cassetta 119 A. Un. Pubblicità It., Milano. 443

CHIMICO e concessionario ecologico profumerie cerca finanziatore e socio con capitale. Scrivere cassetta 97 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50819

MARCA, Barbaroux 38. Cedo commerciale centralissimo, alloggio, oppure 7000 alcoolature. 50801

NEGOZIO parrucchiere uomo signore a Cervinia vendo. Crippa, Cervinia.

RILEVASI negozio barbiere uomo. Indicare prezzo. Scrivere Tebaldo Piera, via Boccaglione 2, Torino. 50812

30.000 cedo laboratorio con disegni, modelli macchina trincia; ancina tutto universale, causa distrazione officina. Scrivere cassetta 56 L. Un. Pubblicità It., Torino.

8) AFFITTO TERRENI E LOCALI
L. 5 per parola

CERCASI locale industriale 200-400 mq. oltre uffici magazzeni, anche sinistrato. Augusta, Cavour 6. 30887

CERCO casetta, alloggio vuoto ammobiliato Canavesano Valli Lanzo anche lontano comunicazioni. Sasso, villa Gitando, Piossasco. 10457

CERCO locale dieci vani, rialzato, centrale, anche cantinato. Via Garibaldi 9.

9) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. par.*

AFFITTANSI due ammobiliate, bagno, uso cucina; tram, autosilo, referenze. Scrivere cassetta 66 L. Un. Pubblicità It., Torino.

CAMBIEREI alloggio centrale cinque camere con due camere accessori. Scrivere cassetta 99 T. Un. Pubblicità It., Torino

CERCASI alloggetto centrale vuoto o ammobiliato, comodità. Telefonare 47-368

CERCO alloggetto centrale primo piano anche parzialmente mobiliato. Rivolgersi portinaio, Principe Tommaso 17.

CERCO alloggio centrale 4-5 camera più servizi. P. Quaglia, Umberto I 110, Cermagnola. 10473

CERCO alloggio centrale semicentrale tre quattro camere oppure dieci adibire uffici laboratorio allungate. Tel. 10.099

CERCO alloggio signorile 5-6 vani, servizi, termosifonato cambio altro con giardino zona collinare. Telefono 51-406.

CERCO appartamento 4 camere accessori, villa libera subito, paraggi Quintino Sella. Telefonare 56-533. 30778

CERCO 4-5 camera cucina terrazzo oppure giardino anche sinistrate. Scrivere cassetta 99 L. Un. Pubblicità It., Torino

DUE persone sole cercano alloggetto via Roma o paraggi. Telefonare 80-582.

IN cittadina provincia cerco casetta, alloggetto 4 stanze, accessori, libero subito. Scrivere cassetta 105 T. Un. Pubblicità It., Torino. 30443

PARASTATALE cerca due tre camere cucina accessori anche sinistrate. Scrivere cassetta 93 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50617

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE. *L. 2 p. p.*

COMPETENTE assume contabilità piccole aziende, pratiche varie, corrispondenza. Scrivere cassetta 91 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50800

DISEGNATORE meccanico progettista, altro figurinista carrozzerie, indipendenti, accettano lavori studio sviluppo, progetti, brevetti, particolari, consulenze tecniche; massima serietà. Scrivere cassetta 108 T. Un. Pubblicità It., Torino.

DATTILOGRAFA velocissima, contabile, fatturista assume qualsiasi lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 99 L. Un. Pubblicità It., Torino.

GEOMETRA esegue periziè pratiche Genio Civile, progetti. Scrivere cassetta 37 C. Un. Pubblicità It., Torino.

GIOVANE per preparazione abilitazione geometra cerca insegnanti addestrati programma. Scrivere cassetta 100 L. Un. Pubblicità It., Torino.

PREPARAZIONE tesi, esami, traduzioni, conversazioni, ripetizioni: tedesco, francese, impartisce professoressa scuole pubbliche. Scrivere cassetta 98 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50788

RISARCIMENTO danni guerra, perizie fabbricati industriali, pratiche complete assistenza disbriga professionista esperto. Scrivere cassetta 104 T. Un. Pubblicità It., Torino. 30442

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI . *L. 2 per parola*

DISTINTO cerca camera ammobiliata confortevole indipendente. Scrivere cassetta 49 C. Un. Pubblicità It., Torino.

PENSIONE Moderna, signorilità, comodità, convenienza, vitto ottimo. Piazza Micca quindici.

SIGNORA cerca zona centrale camera ammobiliata indipendente, comodità moderne. Scrivere cassetta 119 T. Un. Pubblicità It., Torino. 30474

STANZA ammobiliata riscaldata possibilmente bagno, lungo soggiorno, paraggi Porta Susa, cercasi. Tel. 11-161: 72-935

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

CAPO magazziniere esperto movimento materiali cercasi da importante stabilimento meccanico. Inviare offerte dettagliate, referenze, cassetta 101 T. Un. Pubblicità It., Torino. 30439

DONNA tutto fare cerca per due persone. Indicare età referenze salario, cassetta 83 B. Un. Pubblicità I., Torino.

FORNACE, impianto macchine col vuoto, cerca ceramista, fabbricazione e cottura laterizi, buon trattamento. Scrivere cassetta 90 L. Un. Pubblicità It., Torino

PER servizio vendita e preventivi pezzi di ricambio cercasi personale praticissimo, da importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 97 T. Un. Pubblicità It., Torino. 30431

PER villa signorile dintorni Torino cercasi giardiniere, custode con famiglia tre persone abili lavoro pratico tenuta grande giardino e orto. Scrivere indicando età e referenze a cassetta 96 T. Un. Pubblicità It., Torino. 30432

RAGIONIERI dottori commercialisti avviati dall'avviati carriera amministrativa cerca azienda industriale. Indicare età referenze pretese posti occupati, scrivendo cassetta 61 T. Un. Pubblicità It., Torino. 30400

SARTORIA uomo dàge bravo lavorante e lavorante sarta uomo, buona retribuzione, lavoro assicurato. Scrivere indicando età. Silva, XX Settembre 11, Biella

13) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola

ABILE corrispondente concetto, italiano-francese, veloce stenodattilografa, lunga pratica lavori ufficio, libera subito, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 103 T. Un. Pubblicità It., Torino.

ATTREZZAMENTO meccanico piccola grande serie, lunga pratica, ottime referenze, occuperebbesi tecnico anche mansione similare come capo officina, attualmente rappresentante tecnico commerciale. Scrivere cassetta 36 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50803

CHIMICO laureato, buona pratica laboratorio ricerche, controllo, gestione reparti. Tedesco, spagnolo, stenografia, occuperebbesi migliorare attuale posizione. Scrivere cassetta 36 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50750

DATTILOGRAFA diciottenne occuperebbesi presso seria ditta. Casolegno, Borgo Abruzzi 4. 30435

EX-maresciallo trentaduenne, energico, bella presenza, buona cultura, occuperebbesi ovunque ufficio, mansioni massima fiducia, capo personale vigilanza stabilimento. Scrivere cassetta 54 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50757

GIOVANE serio diplomato commerciale occuperebbesi decorosamente. Scrivere cassetta 87 L. Un. Pubblicità It., Torino

IMPIEGATO 30enne, occuperebbesi qualsiasi mansione fiducia, ottime referenze, forte cauzione. Scrivere cassetta 40 L. Un. Pubblicità It., Torino.

LUCIDATRICE disegni, pratica disegno meccanico, contabilità, dattilografia, referenze offresi. Scrivere cassetta 94 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50838

PROVETTA contabile e corrispondente lunga pratica amministrativa offresi. Scrivere cassetta 100 T. Un. Pubblicità It., Torino. 30437

SEDICENNE corrispondenza stenodattilografa, licenza commerciale, offresi. Scriverd cassetta 81 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50794

SIGNORINA contabile paghe operai contributi impiegherebbesi anche mezza giornata. Foresto, Valprato 19.

TECNICO laureato pratica ufficina controlli costinii ufficio tecnico cerca impiego ovunque. Scrivere cassetta 29 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50053

TECNICO meccanico giovane pratica officina disegnatore studi, offresi. Scrivere cassetta 97 C. Un. Pubblicità It., Torino. 10460

VENTIQUATTRENNE diplomato disegnatore, pratico lavorazione legno, cerca impiego disegnatore o impiegato officina. Scrivere cassetta 96 T. Un. Pubblicità It., Torino. 30430

VEDOVA, dattilografa, impiegherebbesi subito ovunque. Scrivere cassetta 53 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50759

14) DOMANDE DI LAVORO
L. 1 per parola

CONIUGI quarantenni cercano portieria qualsiasi località. Origlia, Passo Bruzero 6. 10436

CUOCA abile tutto fare offresi giornata. Traverso, della Rocca 30. 10435

DICIASSETTENNE offresi garzone panetteria. Scrivere cassetta 85 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50802

DONNA tutto fare dopopranzo offresi. Via Nizza 19. 30446

QUARANTENNE ore libere occuperebbesi apprendista calzolaio. Scrivere cassetta 32 C. Un. Pubblicità It., Torino.

QUATTORDICENNE apprendista cucina domestico fattorino ovunque. Scrivere cassetta 110 T. Un. Pubblicità It., Torino.

TORNITORE meccanico cerca occupazione come addetto manutenzione preferibilmente piccola ditta. Scrivere cassetta 93 L. Un. Pubblicità It., Torino.

16) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 0,50 p. par.*

AGENZIA rappresentanza macchinario attrezzi utensili assumerebbe tecnico meccanico, lunga esperienza, disponendo locale, telefono. Scrivere cassetta 95 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50808

DISPONENDO ufficio telefono rappresentanti seria Casa prodotti dolciari, acquistando in proprio. Scrivere cassetta 30 C. Un. Pubblicità It., Torino. 10445

MATERIALE elettrico, assumo rappresentanze, acquisto direttamente. Scrivere cassetta 61 L. Un. Pubblicità I., Torino.

PERITO meccanico accettérebbe rappresentanza articolo tecnico industriale. Scrivere cassetta 102 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50828

18) ANNUNZI MATRIMONIALI
L. 5 per parola

GIOVANE 26enne bella presenza buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-25 bella, qualsiasi condizione purchè seria e illibata. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 177 B. Un. Pubblicità It., Torino. 10224

VEDOVA distintissima qualità morali intellettuali effettive superiori: dote oltre un milione, sposerebbe cinquantenne sano, attivo, giovanile, qualità condizioni adeguate. Scrivere casella M 116, Un. Pubblicità It., Como. 410

43enne dipendente statale reduce Africa conoscerebbe scopo matrimonio, Sv...enne dipendente statale parastatale anche vedova, massima serietà; cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 37 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50777

19) ANNUNZI VARI
L. 5 per parola

FRANCOBOLLI collezioni compra vendita. Sagarthian, via Asti 20. tel. 81-037

OCCASIONE. Lussuosa camera matrimoniale, sala pranzo, mobili diversi, radiofonografo 2000, radio, macchine cucire famiglia, sartoria, stufe carbone, elettriche, pendolo, materassi, gas, pelliccia, Bosio, Roccavione 2. 50814

OCCASIONE: pelliccia agnellone nocciola, statuetta cane artistica. Badrutti, largo Bazzani 30, scala destra.

PRIVATO acquista macchina scrivere da privato. Scrivere cassetta 39 L. Un. Pubblicità It., Torino. 50498

RADIO, macchine cucire, compriamo, vendiamo, ripariamo, cambiamo. Letti, Mazzini 11. 80972

RADIO, radiofonografo, pianoforte mezzacoda, bicicletta donna, occasione. Pellanegfie tre, Montagno. 30463

SVENDO camera da letto noce, cucina, Storia, via Tenda 5. 10480

VENDO occasione giacchetta rebole marrone. Porino, via Carmine 22, Torino.

Morte presunta

Il Tribunale Civile di Ivrea, con sentenza 16 dicembre 1943 ha dichiarato la morte presunta nel giorno 3 marzo 1924 di Anselmetti Luigi fu Stefano nato a Palazzo Canavese il 15 febbraio 1886.

Avv. O. MONDINO.

ANNUNZI SANITARI

TORINO
Anno 78 - Num. 19
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

LA STAMPA

MERCOLEDI'
19 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle apposite rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni: 53-426 - 63-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

Il gesto di Pilato

Dobbiamo parlar chiaro? Dobbiamo affrontare senza perifrasi questo problema della guerra, se è lecito parlar di problema a proposito di una necessità che ai nostri occhi non ha mai fatto il menomo dubbio?

Parecchie delle moltissime lettere che ogni mattina si dànno ritrovo sul nostro tavolo ci deferiscono, imperiose, al tribunale della Storia muovendoci uno stesso rimprovero: «Con l'esortare gli Italiani a riprendere le armi, voi fate il gioco dei Tedeschi! La guerra che predicate serve solo ai Tedeschi!». Sorvoleremo sulle variopinte ingiurie che non di rado si accompagnano alle manifestazioni di questa trascendente saggezza politica, perchè improntate tutte a troppa bassezza d'animo o a troppa imbecillità per toccarci. Nè replicheremo agli improvvisati assertori del «vero interesse nazionale» che la sincerità del loro scrupoli non ci ispira se non una fiducia relativa. Faremo anzi loro senz'altro l'onore di credere sul serio che, se non si trattasse di «fare la guerra pei Tedeschi», se il loro amor del natio loco non fosse ridotto al silenzio da un così barbaro caso di coscienza, questi paladini della *realpolitik* impugnerebbero tosto il moschetto e, rinunziando a far più oltre violenza ai propri spiriti bellicosi, accorrerebbero in massa a versare il loro sangue sulle montagne del Molise e dell'Abruzzo per sbarrare al nemico la strada di Roma.

E spingeremo l'abnegazione fino a rispondere a quegli altri i quali si meravigliano di vederci ancora una penna fra le dita nell'atto stesso in cui alziamo la voce per esortare i giovani a combattere, — «Armiamoci e partite?» — che se non avessimo il triste privilegio di aver lasciato la nostra giovinezza a considerevole distanza dietro di noi, confusa con gli ultimi bagliori della guerra del Quindici, preferiremmo le mille volte una bella morte con l'arme in pugno a quella specie di morte a fuoco lento che per un uomo d'onore, con una coscienza nazionale affinata dai molti anni vissuti in mezzo all'inimicizia straniera, è l'umiliazione, l'onta quotidiana di dover dare lezione di patriottismo a una giovane generazione che non vuol saperne e la cui grande trovata, in cospetto dell'orrenda tragedia della patria, sta nel rifare il gesto di Pilato e nel rendersi irreperibile, come tuttora provano, ad onta di molti confortanti prodromi di reazione — al Distretto di Torino, per esempio, l'afflusso delle reclute raggiunge già il 78 per cento dei richiami — i casi come quello di Firenze, dove il Tribunale militare territoriale ha dovuto condannare una quindicina di renitenti della classe 1925 a due anni di reclusione, quello di due Comuni del Bresciano, dove il Prefetto della Provincia ha dovuto procedere, a titolo di punizione, alla chiusura dei locali pubblici, al sequestro degli apparecchi radio, al raddoppiamento delle tasse comunali per l'anno in corso e al ritiro delle licenze di esercizio a danno dei genitori dei renitenti, o, peggio, quello di Perugia, dove è stato necessario addirittura passare per le armi uno dei sobillatori di questa vergognosa diserzione giovanile.

Aggiungeremo, per non lasciar nulla nell'ombra, che chi ha ritenuto coglierci in flagrante peccato di contraddizione ricordandoci che nel 1940 su queste colonne medesime e poi in un nostro libro facemmo un carico ai Francesi, e specie ai Parigini, della sorprendente remissività con cui i nipoti della generazione di *Boule de Suif* accettavano l'occupazione tedesca, dimentica semplicemente una cosa: che la Germania era da quasi un secolo l'avversaria mortale della Francia, mentre a noi nel 1866 aveva dato il Veneto, nel 1870 aveva permesso di prendere Roma e nel 1911 aveva evitato una guerra per l'affare del *Manouba* e del *Carthage*; che in Francia, nel 1940, i Tedeschi erano entrati da nemici, in seguito a una dichiarazione di guerra francese e a una vittoria militare germanica, e che in quel caso l'atteggiamento della popolazione aveva effettivamente di che sorprendere, mentre per l'Italia i Tedeschi sono degli Alleati, coi quali per ben tre anni abbiamo fraternamente confuso il nostro sangue combattendo contro gli stessi nemici e che un brutto giorno abbiamo traditi e lasciati soli a sbarrare all'invasore la strada della nostra propria capitale, contraendo così verso di loro un debito materiale e morale che pagheremo soltanto il giorno che ci saremo rimessi in linea al loro fianco per la comune difesa della causa comune.

E a chi ci rimprovera di predicare la fedeltà all'alleato perchè questo alleato potrebbe domani perdere la guerra e l'averne diviso le sorti costituirebbe in tal caso per noi una cattiva speculazione, risponderemo che nella vita privata, e soprattutto in commercio, quando due stipulano fra loro un contratto e mettono insieme i propri capitali per condurre un'impresa, capita, effettivamente, talora che l'uno dei due, malcontento dello stato degli affari, pianti in asso il socio e se la batta con la cassa, ma nei paesi decenti l'opinione pubblica ha per quell'uomo prudente un titolo bell'e pronto: lo chiama farabutto. Nella vita privata i farabutti spesso fanno fortuna, quando non finiscono in galera; nella società degli Stati i farabutti non finiscono in galera, ma fanno fortuna di rado, e quando la fanno la loro fortuna dura poco, perchè chi è in auge non perdona loro di averla fatta, e chi è rimasto nei guai non vede l'ora di vendicarsene.

Detto questo, torniamo al nodo della questione. E diciamo, cioè, ai pretesi «veri patrioti» da cui ci si accusa di «vendere l'Italia ai Tedeschi», che un popolo capace di ragionare, un popolo il quale abbia ancora una testa sulle spalle dovrebbe capire da sè che il solo modo di garentire da ogni pericolo l'indipendenza di un paese sta precisamente nell'armarlo, e non nel disarmarlo. Che il colonnello Stevens e gli altri oratori di Radio-Londra possano trovar preferibile saperci inermi o ridotti alla impotenza dalla discordia intestina non vogliamo metterlo in dubbio: è il loro mestiere, e la guerra con l'Italia gli Inglesi l'hanno fatta così, più ancora che con le armi, avvelenandoci nell'orecchio come fu avvelenato il padre di Amleto, sfruttando sino alle estreme conseguenze la curiosità morbosa di un popolo maledico, reso più curioso e più maledico da una stampa soggetta a restrizioni di pensiero inopportune, malintese e servilmente interpretate. Ma che degli Italiani di buona fede ansiosi del nostro avvenire nazionale possano veder oggi la salvezza della patria nella renitenza alla leva o nella fuga con armi e bagaglio verso la macchia ospitale è cosa la quale, francamente, ci supera, o piuttosto ci supererebbe se accordassimo il menomo credito a quella buona fede e a quella ansietà.

Un paese senza esercito è una nave in balìa della tempesta. Un paese senza esercito è, per dirla meno poeticamente, uno scendiletto, una stuoia, una pedana a disposizione di chi abbia un paio di suole di scarpe da pulire. Un paese senza esercito è un paese privo sinanco della possibilità di avere degli amici: giacchè anche l'amicizia, per restar tale e non mutarsi in umiliante protezione o in benevola sopportazione, o in sopportazione impaziente, o in negligente noncuranza o in mal celato disprezzo, o in aperta ostilità, ha bisogno di alimentarsi al rispetto, e il rispetto non lo ispira se non chi abbia almeno un minimo di forza al proprio attivo, e nel caso d'uno Stato questa forza non può esser rappresentata se non da un esercito.

Chi ci disarma, dunque, non solo non ci libera ma ci asservisce. Crede inalberare una bandiera di indipendenza, e l'ammaina. Pensa cattivarsi la gratitudine dei posteri, e assume ai loro occhi la terribile responsabilità di aver fatto il giuoco dello straniero. S'illude di aver tagliato l'erba sotto i piedi di un partito, e agisce come la più funesta delle fazioni.

La conclusione? Una sola, e sempre quella: armarsi, arruolarsi, schivare, se davvero si tiene alla libertà della patria, le tentazioni dell'egoismo condito di sofismi ovvero, se si è già armati, lasciare l'angolo morto dove l'arma o si arrugginisce o serve la causa dell'anarchia aggiungendo al danno negativo un danno positivo, e rimettersi in linea col nascente esercito della Repubblica per restituire all'Italia un braccio, un'autorità, un onore, un prestigio, una coscienza.

Ci siamo spiegati?

Concetto Pettinato

Il servizio postale ripristinato

tra l'Italia, la Francia la Città del Vaticano e S. Marino

Roma, 18 gennaio.

E' stato ripristinato il normale servizio postale tra la Francia, la Repubblica Sociale Italiana, lo Stato della Città del Vaticano e San Marino.

Il Palazzo Garampi, una delle più artistiche costruzioni secentesche di Rimini, sede del Municipio, è stato colpito dalle bombe anglo-americane. Ecco una visione della facciata del palazzo semidistrutta. (Luce)

Italia Meridionale: eroismi, fame e disonore

Patrioti siciliani fucilati

mentre Vittorio chiede pietà a Giorgio VI

Barcellona, 18 gennaio.

Si annuncia da Algeri che si sono venuti a conoscere i motivi per cui dodici italiani sono stati condannati al carcere con pene varianti da uno a dieci anni, in Sicilia, per parte dei tribunali anglo-americani. Le condanne sono state dettate dal fatto che gli italiani condannati hanno obbedito, anche dopo il 25 luglio, al giuramento di lealtà al Partito fascista. Salvatore Bramenale, di 24 anni, è stato condannato a morte per essere stato trovato in possesso di una pistola mitragliatrice con munizioni, per aver danneggiato linee di trasmissione fra Gela ed altre città e perchè, dopo l'occupazione della Sicilia da parte degli alleati, ha preso parte a riunioni fasciste.

La «Reuter» conferma, poi, che 14 uomini e una donna, arrestati a Trapani, sono stati condannati a pene severissime sotto l'accusa di aver «complottato per la rinascita del Fascismo in Sicilia». Uno degli arrestati è stato condannato a morte.

Con il terrore e la feroce repressione, l'invasore cerca, così, di soffocare i sentimenti del popolo italiano che, sotto la dominazione nemica, continua a credere ed a combattere con immutata tenacia per la rinascita della Patria. Ma il sangue dei martiri, come già durante il Risorgimento, sarà di nuovo incitamento ai patrioti e terrà alta in ogni lembo della Patria, fino al giorno della riscossa, la fiaccola dell'italianità.

Si apprende, frattanto, che Vittorio Emanuele ha diretto una lettera personale al Re di Inghilterra per protestare contro le intenzioni di Sforza e di Viscinski. L'ex re ha enumerato nella sua lettera tutti i meriti acquistati con l'occupazione dell'Italia da parte delle truppe anglo-americane, «per cui — secondo un collaboratore di Donovan — prega il Re d'Inghilterra di voler usare della sua influenza a favore della conservazione della monarchia in Italia, poichè unicamente questa potrà offrire la garanzia di una benefica cooperazione».

Per contro, notizie da Napoli dicono che Benedetto Croce, in una nuova dichiarazione fatta per mezzo di *Radio Bari*, in cui ha spiegata la necessità dell'abdicazione di Vittorio Emanuele, ha detto che «se anche il re potesse fornire le prove che il suo modo di procedere è stato conforme alla Costituzione italiana e che si è attenuto esattamente agli obblighi contratti, egli non sarebbe in grado di ottenere quell'approvazione spirituale che sarebbe necessaria per un monarca». Nel suo messaggio ai Comitati di liberazione dell'Italia meridionale e della Sicilia, Croce, che è capo dei liberali, afferma che è di nuovo diventato di attualità il tema dell'abdicazione. Se Vittorio Emanuele continua a regnare, la vita pubblica dell'Italia sarà situata sempre più su d'uno sfondo di menzogna, ciò che porterà ad un nuovo inganno del quale i liberali dànno in precedenza l'avvertimento.

Badoglio, frattanto, ha ricevuto una commissione di rappresentanti del partito democratico del quale egli intende valersi per sostenere la sua non troppo salda posizione. I componenti la commissione gli hanno fatto presente la critica posizione dei lavoratori dopo la soppressione delle organizzazioni sindacali. Qualcuno di essi ha anche soggiunto che il risentimento verso il governo si è acutizzato dopo le deliberazioni adottate dal Consiglio dei ministri della Repubblica sociale in favore dei lavoratori. Badoglio ha risposto nei seguenti termini: «Gli operai italiani devono calmare i loro nervi. Esamineremo la possibilità di fare loro ulteriori concessioni. Essi, però, non devono dimenticare che le autorità anglo-americane vietano la ricostituzione degli organi sindacali e che io personalmente non intendo assumere atteggiamenti anticapitalisti».

Servo degli anglo-americani e legato a filo doppio a quegli esponenti del capitalismo che sabotarono la vittoria e si rallegrarono del tradimento, Badoglio non poteva fare dichiarazioni diverse.

Il corrispondente del giornale *Times* segnala, infine, da Napoli che la situazione alimentare non è ancora migliorata nell'Italia meridionale. In seguito alla razione viveri insufficiente per gli operai addetti ai lavori pesanti, si sono già prodotti dei disordini a Napoli e in qualche altra località. «Questi disordini — dichiara il corrispondente del *Times* — danno un'idea di ciò che potrebbe accadere, se non si aumenta il rifornimento di derrate alimentari. Senza tener conto della penuria di viveri, l'amministrazione alleata nell'Italia meridionale è criticata in modo generale. Le frequenti e numerose sostituzioni producono incagli e disordini che si ripercuotono in modo sgradevole sul buon funzionamento dei servizi amministrativi».

Un alleato peggiore d'un nemico

Costernazione a Londra dopo la nota della "Tass,,

Anche Roosevelt e Cordell Hull irritati e preoccupati - Quale sorte attende la Polonia? - Un "atroce scherzo,, della "Pravda,,

Lisbona, 18 gennaio.

La rispostaccia della Tass alla proposta polacca di trattative quadripartite ha lasciato gli ambienti politici inglesi come intontiti. Evidentemente, benchè Londra sia ormai abituata ai modi piuttosto bruschi della diplomazia moscovita, l'abitudine non è tale da non farle sentire il bruciore dei colpi, quando questi sono più violenti del solito.

Al Foreign Office, secondo quanto si apprende, si è, oltre che profondamente delusi per il clamoroso insuccesso del tentativo di Eden, addirittura scandalizzati per il modo villano con cui Mosca ha respinto l'iniziativa. Pur ammettendo che Stalin la faccia apertamente da padrone in tutte le faccende che lo interessano, negli ambienti vicini a Eden si pensa che un po' di riguardo per l'alleato dovrebbe pur sempre sussistere e che, soprattutto, un minimo di urbanità e di rispetto alle convenienze diplomatiche dovrebbe essere osservato anche dai bolscevichi.

Ad ogni modo, finora, a Londra regna il disorientamento e ancora non vi è alcun cenno alla linea di condotta che si intende assumere sul comportamento verso i polacchi e nel tentativo di salvare la faccia, anche se i più sono convinti che neppure questa sia ormai salvabile. Per certo, si ha la sensazione che debba essere imminente una dichiarazione con cui si abbandona al suo triste destino il Governo nominale polacco.

Nessuno si nasconde, però, che, se la necessità di non mettersi in urto con la Russia unica ancora di salvezza nella lotta contro la Germania impongono di gettare a mare Micolaiczek ed i suoi ministri, il prestigio britannico di fronte al mondo subisce il più rude colpo. A tutti è, infatti, noto che la difesa della Polonia, il paese cioè che gli anglo-americani hanno spinto in guerra con la loro garanzia di indipendenza territoriale e politica, era ed è il termine di paragone fra tutti i popoli della lealtà anglo-americana.

Chiunque, una volta abbandonata la Polonia alla sua sorte, potrà farsi la legittima domanda: se gli anglo-americani non sono in condizione di difendere la Polonia, quando mai potranno e vorranno difendere altri alleati minori?

Da Washington, intanto, si riceve che la nota della Tass non ha suscitato colà minore costernazione. Essa è stata appresa nella capitale americana poco dopo che Hull aveva annunciato che il Governo degli Stati Uniti aveva deciso di promuovere trattative con Mosca e che sperava di portarle a buon fine. Lo schiaffo di Stalin arriva, quindi, anche in piena faccia a Roosevelt e a Cordell Hull, tanto quanto a Churchill e a Eden.

«D'altra parte, fa osservare un portavoce ufficiale della Casa Bianca, se Churchill e Eden si trovano ora in posizione delicata, non diversa è la condizione di Roosevelt e Hull, i quali debbono tener conto di quello che sarà l'atteggiamento dei milioni di polacchi americani nelle prossime elezioni». Come farà Roosevelt a presentarsi ancora a questi elettori come il paladino della libertà dei popoli?

Per certo se Stalin, anzichè l'alleato, fosse stato il peggior nemico di Londra e di Washington non avrebbe potuto combinare un peggior servizio ai suoi interlocutori di Teheran.

A Londra, poi, l'irritazione verso Mosca ha da ieri una nuova ragione di inasprimento, per una notizia clamorosa della Pravda *divulgata da Radio Mosca.*

Il «Foreign Office», la Reuter e tutti i giornali vicini al governo, infatti, protestano con risentimento contro il giornale ufficiale sovietico, il quale ha annunciato che «secondo notizie dal Cairo, negli ambienti degni di fede dei governi greco e jugoslavo esiliati nella capitale egiziana, si è parlato di due alte personalità britanniche che si sarebbero recentemente incontrate col Ministro degli Esteri tedesco, von Ribbentrop, in una località della costa spagnuola sull'Atlantico, per trattare una pace separata e che questa conferenza non è stata senza successo».

E' facile immaginare l'indignazione e la preoccupazione che un simile «atroce scherzo», come lo ha definito un autorevole personaggio, suscita nella capitale britannica. I più sono infuriati; altri, più benevoli, dicono che «è deplorevole che un giornale ufficiale caschi vittima di tali mistificazioni»; altri, ancora, più sospettosi, cercano di intuire quale nuovo colpo della politica del Cremlino si celi dietro questa «bomba» della Pravda.

Per certo, proprio mentre la preparazione del «secondo fronte» provoca tante amarezze alla Gran Bretagna, l'alleato bolscevico non è per il sottile nel dar dispiaceri al Governo di S. M. Britannica!

Tito ferito in combattimento?

Stoccolma, 18 gennaio.

Un messaggio della «Reuter» di oggi pomeriggio annuncia che il capo dei partigiani balcanici Joseph Tito sarebbe ferito in combattimento. Il Quartier Generale dei partigiani jugoslavi, però, non ha confermato la notizia.

«La Repubblica fascista» nuovo quotidiano milanese

Milano, 18 gennaio.

Il quotidiano *L'Ambrosiano* pubblica oggi una nota editoriale in cui annunzia la cessazione delle pubblicazioni. Ricordato il suo passato più che ventennale, durante il quale è sempre stato fedele agli ideali di patria, il giornale dice che ammaina la sua bandiera non per ritirarsi dalla lotta, ma per cedere il posto a un nuovo quotidiano *La Repubblica Fascista*, che sorge diretto dalla medaglia d'oro Borsani.

LA BATTAGLIA SUL FRONTE DELL'EST

Tutti gli attacchi sovietici respinti 214 carri armati distrutti in un giorno

Nella zona di Jascov, in tenaci combattimenti, i germanici riconquistano alcune località

Berlino, 18 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord-est di Chero e a nord-ovest di Chirovegrad sono falliti rinnovati attacchi bolscevichi. Nella zona di Jascov, in tenaci combattimenti, le nostre truppe hanno preso parecchie località. Violenti contrattacchi del nemico sono stati respinti e ventisei carri armati sovietici distrutti.

Ad occidente di Recisa i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi con importanti forze. Essi sono stati respinti in violenti combattimenti mentre alcune infiltrazioni sono state eliminate o arginate.

A nord-ovest e a nord di Nevel l'attività del nemico è momentaneamente diminuita. Puntate locali dei bolscevichi sono rimaste senza successo.

A nord del lago di Ilmen i continui violenti attacchi sferrati dal nemico per tutta la giornata sono stati contenuti in accaniti combattimenti. Numerosi carri armati sovietici sono stati distrutti. A sud di Leningrado e a sud di Oranienbaum sono falliti anche ieri tutti i tentativi di sfondamento compiuti dai sovietici. In questo settore del fronte il nemico ha perduto 91 carri armati.

Nei combattimenti difensivi svoltisi nel settore meridionale del fronte orientale si è distinta per la sua incrollabile resistenza la 10.a Divisione granatieri corazzati «Baviera» al comando del tenente generale Schmidt.

Sull'intero fronte orientale sono stati distrutti ieri 214 carri armati sovietici.

Sul fronte dell'Italia meridionale la giornata è trascorsa calma, con azioni delle opposte truppe d'assalto e parecchi vani attacchi del nemico contro l'estrema ala sinistra.

L'Ufficio internazionale di informazioni comunica, fra l'altro, che il 17 gennaio è stato per le forze blindate sovietiche un giorno nefasto. A questo proposito occorre rilevare che, dopo una pausa molto lunga, in un settore dell'ala meridionale hanno fatto la loro riapparizione carri armati da combattimento di costruzione americana. Di essi ventisei sono stati distrutti. Si tratta di carri armati pesanti di tipo molto vecchio. In tutta e per tutto la situazione della lotta è cambiata d'aspetto nei differenti settori del fronte.

I sovietici hanno nuovamente subito una cocente disfatta in Crimea. Essi non hanno rinnovato i loro attacchi contro la testa di ponte di Nikopol. In questa località essi stanno sostituendo nelle prime linee le loro formazioni duramente provate. E' soprattutto nel settore di Uman che i contrattacchi tedeschi hanno realizzato ieri progressi notevoli. Nel settore centrale, ad occidente di Recisa, i bolscevichi non sono riusciti ad andare oltre ai successi iniziali. In questo settore è notevole il numero sempre crescente dei disertori. Essi riferiscono che i loro reggimenti hanno gli effettivi ridotti a quelli di un battaglione, se non più bassi, e ciò in seguito alle sanguinosissime perdite.

La duemillesima vittoria di una squadriglia tedesca

Berlino, 18 gennaio.

In questi giorni la squadriglia da caccia Richtofen, operando dall'inizio della campagna in occidente nel settore della Manica, ha raggiunto la sua duemillesima vittoria aerea. La squadriglia è comandata dal commodoro maggiore Mayer decorato delle fronde di quercia sulla croce di cavaliere dell'ordine della croce di ferro.

Churchill è ritornato a Londra

Stoccolma, 18 gennaio.

Il Primo Ministro Winston Churchill è arrivato a Londra stamattina alle ore 9 con un treno speciale. Churchill si è recato immediatamente alla Camera dei Comuni.

SUL FRONTE ITALIANO

La pressione nemica rallenta

tra il Garigliano e le Mainarde

Berlino, 18 gennaio.

Circa i combattimenti in corso sul fronte dell'Italia meridionale, l'*Agenzia Internazionale d'Informazioni* comunica che l'attività combattiva è diminuita ieri in tutti i settori tra il Garigliano ed i gruppi montagnosi delle Mainarde. La tattica adottata dal Comando tedesco ha causato alle truppe d'invasione notevoli perdite, alternando una accanita resistenza a brevi movimenti, e le ha costrette ad una difficile avanzata.

Le unità del generale Clark si sono limitate ieri, in complesso, ad attività di truppe esploranti e d'assalto, dopo che gli anglo-americani avevano veduto fallire tutti i loro tentativi di sfondamento contro le posizioni tedesche, raccorciate e concentrate nel settore operativo, davanti a Cassino. Le nuove posizioni germaniche sono state organizzate e predisposte da lungo tempo, così che i progressi locali degli anglo-americani, se hanno potuto conseguire qualche guadagno di terreno, non hanno portato però il nemico al conseguimento di alcun beneficio tattico. Un esempio offre lo stesso sgombero da parte delle truppe di copertura germaniche, dopo lunga resistenza, di Monte Trocchia, avvenuto senza combattere, che non ha fornito alle truppe del generale Clark alcuna possibilità di sviluppo operativo in direzione di Cassino, località questa che rimane protetta dalle contigue posizioni tedesche.

Batterie pesanti ed aerei da combattimento veloci germanici hanno battuto ieri ammassamenti di truppe e una posizione di artiglieria del nemico nelle zone di Cassino e di Venafro. Notevoli danni sono stati arrecati alle truppe avversarie, particolarmente presso Valle Rotonda, dove due postazioni di artiglieria contraerea sono state ridotte al silenzio ed un rilevante numero di veicoli è stato distrutto. Nel territorio costiero adriatico attività locale di reparti d'assalto dell'VIII Armata britannica, i cui preparativi d'attacco proseguono.

E la letteratura?

A un certo punto conviene chiedere *redde rationem* anche alla letteratura.

Che cosa fa questa letteratura? Quale contributo ha portato alla nostra civiltà artistica? Quale funzione ha assolto? Quale responsabilità si è assunta?

Stiamo, prima di rispondere, col Manzoni. Egli stimava che se le Lettere dovessero conseguire il solo fine di dilettare, nulla sarebbe più sterile di esse.

Ora, quanta sterilità proviene da queste pagine stampate: sterilità di pensieri, di sentimenti, di immagini, di volontà, di forza, di coraggio.

Chi è portato a legger libri, conosce la desolazione che lo prende quando gli si domanda consiglio su di un'opera che si distingua e che giovi. Il pover'uomo si ingegna, va alla ricerca di un titolo e di un nome, poi scuote la testa e lascia cader le braccia: poichè raramente egli trova.

Possibile che non si sappia andare oltre il Carducci, oltre il d'Annunzio, oltre il Fogazzaro, oltre il Verga? Possibile. Oh, non che non esistano altri scrittori, anche delle classi più giovani, leggiadri o compiti o aggraziati: ma nella letteratura si ama non solo leggiadria e compitezza e grazia; non solo il bello stile, il gusto squisito, l'immagine raffinata: ma soprattutto la meraviglia di un sentimento profondo, di una emozione sincera, di un pensiero illuminante, di una fantasia profetica.

Quante illuminazioni, quante rivelazioni, e quante profezie ci ha dato la letteratura negli ultimi anni?

Tralasciamo pure la letteratura, che è istituzione o funzione ben definita e con caratteri precisi, e badiamo piuttosto ai letterati, che ne sono, nei varii momenti, gli interpreti.

Hanno davvero, i letterati, interpretato secondo destino e natura? Sono stati davvero fedeli alla loro vocazione? E questa vocazione era proprio genuina, nel campo da loro prescelto?

Vien da dubitare, e con buon fondamento: quando si pensa ai cenacoli, ai cenacoletti, alle scuole, alle tendenze, ai gruppi, al pigia pigia, allo strilla strilla di questi ultimi anni: o a certe facce tragiche e buie più del peccato mortale, a certi cuori aridi e induriti come se fosser pietre, a certe immagini gelide e nude come se fossero il ritratto dello stento. Mai, come in quest'ultimo periodo, si è realizzato il caso dello scrittore, che dinanzi alla scrivania su cui è stato collocato un quinterno di carta bianca, siede macilento, stringendosi disperatamente la testa fra le mani, come se volesse spremere qualche cosa da tradurre su di un incontaminato foglio: e ha l'occhio stanco, il pensiero monco, la vena inaridita, un desolante vuoto interiore. Poi, man mano che il tempo passa, spremi spremi, qualche cosa nasce: a son ghirigori, e magari intagli e intarsi, forse anche, come si diceva dianzi, qualche grazia, qualche leggiadria. Più caratteristici però sono gli scrittori silenziosi: quelli che, per la strada, salutano con un cenno impercettibile, con una smorfia, e che mandano all'editore un pacchettino di fogli stenti, ricoperti di grama scrittura, dove tutto è così esile, così inespresso, così remoto, che non si riesce a distinguere e a comprendere.

Ci si domanda spesso, in questi casi: — Che cosa ha voluto dire qui?

E ci è accaduto di sentirci rispondere, come del resto dinanzi a dei quadri, che guai a voler capire, guai a voler analizzare e distinguere. Bisogna accettare la cosa com'è: cioè il niente.

Oh, la letteratura ridotta spesso a niente!

Pensiamo a Dante, al Machiavelli, al Leopardi, al Foscolo, al Mazzini, al Carducci, a quanti assegnavano un ufficio tanto alto, perfino troppo alto, alle Lettere: come restauratrici o creatrici di un ordine spirituale e di una civiltà. E invece ci accade di veder le Lettere che se ne van bighellonando sfiduciate e stanche o alla caccia di un'avventura, alla ricerca di un impiego, alla conquista di un profitto.

Sarebbe ingiusto se registrassimo il caso solo qui da noi: come se, fuori d'Italia, fossero rose e fiori, e vi spuntassero dei capi d'opera. Niente affatto, anzi altrove le cose vanno anche peggio; e quanto qui accade di meno de-

GLI ALLEATI E LA SPAGNA

Una protesta di Hoare per gli "aranci ad orologeria,,

Arresti di comunisti al confine marocchino e calunnie dell'Ambasciata russa a Washington

Madrid, 18 gennaio.

Sir Samuel Hoare, Ambasciatore di Gran Bretagna a Madrid, ha reso visita al conte Jordana, Ministro degli Esteri spagnolo, al quale ha presentato una vigorosa protesta per la questione degli aranci ad orologeria. Infatti, come fu annunziato da qualche giornale inglese a suo tempo, alcune casse di aranci provenienti da Valencia, non appena vennero aperte nei magazzini inglesi ai quali erano destinati, presentavano un certo assortimento di ordigni esplosivi ad orologeria.

Si ha intanto, da Lisbona che una pattuglia di soldati statunitensi in servizio di vigilanza nei pressi della frontiera fra il Marocco ex-francese ed il Marocco spagnuolo ha sorpreso e arrestato un gruppo di fuorusciti spagnoli comunisti. Dai documenti rinvenuti indosso agli arrestati è risultato che si tratta di esponenti del comitato dei fuorusciti spagnoli costituito dal comunista francese Thorez: essi si proponevano di far saltare la sede del partito falangista a Fez e di compiere altri atti di terrorismo. Nei loro bagagli è stato anche trovato abbondante materiale di propaganda comunista con numerose fotografie di Stalin.

Si prevede che l'avvenimento contribuirà a intorbidire ancor più i rapporti fra le autorità nord-americane e il comitato degollista, il quale, fornendo ai terroristi passaporti falsi, ha confermato una volta di più di servire gli interessi di Stalin e di appoggiare le sue manovre nell'Africa del Nord.

Viva sensazione ha, poi, destato una notizia da Washington, secondo cui la Spagna viene accusata dall'Ambasciata sovietica della capitale nordamericana di aver violata la sua neutralità, avendo effettuato il contrabbando di materiale da guerra dall'America meridionale. Nel contempo, la ambasciata sovietica protesta contro la Legione spagnola al fronte orientale che è sempre ancora di stanza sul fronte della linea Wolchov ed afferma che le forze navali britanniche continuano ad incontrare navi spagnole con a bordo del contrabbando di guerra, mentre vi è sul fronte orientale una formazione di aeroplani spagnoli i cui vuoti vengono sempre riempiti.

Strage di aerei nemici nel cielo di Rabaul

Su duecento incursori ne sono stati abbattuti centodue

Tokio, 18 gennaio.

Il Gran Quartiere Imperiale giapponese comunica:

Lunedì mattina una formazione di circa duecento apparecchi americani ha attaccato Rabaul. Le forze aeree e la difesa terrestre della marina da guerra nipponica hanno abbattuto centodue velivoli nemici, dei quali diciassette non confermati.

Le unità aeree della marina da guerra giapponese hanno abbattuto ottantasette aeroplani compresi i diciassette non confermati, mentre l'antiaerea e la difesa costiera ne hanno abbattuti quindici. I giapponesi hanno perso solamente due navi mercantili che sono affondate.

Si conferma inoltre che nell'incursione nemica su Rabaul del 14 gennaio, alla quale hanno preso parte centosessanta aerei nemici, sono stati abbattuti altri trentaquattro velivoli nemici mentre venti sono stati danneggiati.

Altri undici aerei nemici sono stati abbattuti dalla difesa nipponica durante incursioni sulle isole Gaudi e Madany.

L'Ecc. Casati e altri funzionari collocati a riposo

Sede del Governo, 18 gennaio.

Con provvedimento in data odierna i Capi di Provincia *Tomislocle Testa* e *Antonio La Pera* sono collocati a riposo. Il Capo di Provincia *Leone* è collocato a disposizione.

Con Decreto in corso, l'Ecc. *Ettore Casati*, Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, è stato, per speciali motivi di servizio, collocato a riposo.

Com'è noto, per gli stessi motivi, è stato del pari collocato a riposo l'Ecc. Gaetano Azzariti, Capo dell'Ufficio Legislativo presso il Ministero della Giustizia.

All'Accademia d'Italia

S. Riccobono e Ugo Ojetti nominati vice-presidenti

Sede del Governo, 18 gennaio.

Il Duce, Capo dello Stato, ha, con recente provvedimento, su proposta del Ministero dell'Educazione Nazionale, nominato gli Accademici ecc. Salvatore Riccobono, ed ecc. Ugo Ojetti vice-presidenti dell'Accademia d'Italia rispettivamente della classe delle scienze morali e storiche e della classe delle lettere.

Obbligo di denuncia dei prodotti petroliferi

Sede del Governo, 18 gennaio.

Il Ministero dell'Economia Corporativa ha emanato un decreto che dispone l'obbligo della denuncia a chiunque detenga a qualsiasi titolo prodotti petroliferi ed affini per un quantitativo complessivo pari o superiore a Kg. 100.

I prodotti che devono essere denunziati sono i seguenti: 1) olio minerale greggio e semilavorato; 2) benzina (comprese le benzine speciali); 3) gasolio; 4) petrolio carburante ed illuminante; 5) benzolo carburante; 6) alcool carburante; 7) olio combustibile di qualsiasi tipo; 8) qualsiasi miscela dei prodotti menzionati dall'uno al sette; 9) acquaragia minerale, benzina solvente ed altri solventi petroliferi; 10) olii minerali lubrificanti; 11) olii per trasformatori; 12) olii di vaselina; 13) olii emulsionabili; 14) grassi ed olii composti in genere contenenti olii minerali; 15) olii lubrificanti esausti; 16) paraffina, ceresina, ed ozokerite; 17) vaselina; 18) bitumi.

Coloro che detengono i prodotti stessi per usi diretti delle proprie aziende potranno utilizzare i prodotti denunciati esclusivamente per il loro normale fabbisogno, con divieto di cederli o vincolarli all'uso di terzi.

I pasti domenicali nei ristoranti

E' consentito il consumo del pollame e del pesce — Rancio unico alla sera del martedì, giovedì e sabato

Sede del Governo, 18 gennaio.

Con decreto in corso di registrazione il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che il rancio unico debba essere somministrato nei pasti serali del martedì, del giovedì e del sabato. Nei pasti della domenica è però vietata la somministrazione di pietanze contenenti carni (comprese le frattaglie) fresche e conservate di bovini, suini, ovini, caprini ed equini, pure essendo consentiti tutti gli altri alimenti come pesce, pollame ecc.

Il provvedimento ha lo scopo di alleviare le condizioni dei consumatori obbligati a prendere tutti i loro pasti nei pubblici esercizi, e di facilitare l'attività di questi ultimi costretti finora al difficile compito della confezione di tre ranci consecutivi, nonchè di limitare il consumo delle carni all'infuori del sistema di tesseramento vigente. L'innovazione andrà in vigore dal giorno della pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

gno si deve in gran parte all'influenza forestiera. Hanno suscitato, queste opere straniere, lo stesso stupore, la stessa lusinga che eccita un caso strambo: che tutti accolgono con favore e che vorrebbero imitare, perché è fuori della consuetudine, e pizzica e stuzzica. Molti casi di decadenza morale, o addirittura di vizio, si debbono proprio a queste suggestioni e a queste imitazioni. Se poi il terreno, cioè l'ambiente e il temperamento, non è propizio a dei travasamenti e a degli innesti, allora si cade nel ridicolo e nell'assurdo, sempre in un risultato nefasto.

E perché, con delle prove bene evidenti, si deve negare anche ciò alle Lettere? Perché si dovrebbero riconoscere come delle caste pulzelle, tutte virtù e onore, se anch'esse hanno gli occhi tinti, hanno la voce rauca, hanno gesti e modi impuri?

Riconosciamo, semmai, che anche esse sono umane e che, come tali, hanno errato. Ma una ragione deve esserci: e la ritroviamo, altrove e in casa, in un denominatore comune, che è la mancanza di responsabilità, cioè nel difetto di consapevolezza della propria natura, dei proprii compiti e delle speciali attitudini.

Quale responsabilità deve avvertire uno scrittore o un artista? Oh, semplice: di sapere in che cosa consiste l'arte e di vedere se egli ha la preparazione, se ha le qualità, insomma se ha la vocazione per poterla eseguire.

Ormai, la crisi di cui da tanto tempo si discorre, a proposito della letteratura, esponendo problemi, dibattendo questioni, suscitando dubbi, provocando equivoci, dovrebbe essere chiarissima: poiché discende dalla sproporzione fra ciò che si penserebbe di fare e ciò di cui si è capaci, da un inadeguato concetto della natura dell'arte.

L'arte è stata spesso assunta come un giuoco (e sia pur faticoso giuoco), come un diletto (e sia pur complicato diletto), come un capriccio, come un ghiribizzo: oppure come uno sfogo di particolari avventure.

Abbiamo avuto così la scrittura preziosa, raffinata, difficile, come un arabesco o come un ingegnoso rebus; e la scrittura piagnona, sospirosa e sentimentale; e quella procace e sboccata. Si è concepita la letteratura come una istituzione utile per i proprii spassi, per i proprii tentativi, per le proprie confessioni. Si è pensato alla parola e all'immagine che potessero interessare scuole o tendenze o persone: ma ben raramente alla parola e all'immagine definitive, capaci di rappresentarci e di rivelarci un senso nuovo del mondo, una nuova meraviglia, un nuovo incanto; capaci di farci meditare su questo nostro destino e su questa nostra realtà, per scoprirvi una speranza o una luce. Letteratura buia, piuttosto che illuminante, diremmo questa: che non presuppone nessuna esperienza profonda, che non nasce da nessun grande amore e da nessun grande dolore, che è lontana da Dio e ignara dei grandi problemi e dei grandi tormenti dello spirito.

Ripetiamo, e non per addolcire soavemente di miele gli orli del vaso, che ciò si riscontra fuori d'Italia più che da noi: poiché qui, da noi, si è peccato soprattutto di debolezza o di leggerezza nel voler imitare la flora esotica. E aggiungiamo che qui, per un senso costituzionale della nostra razza, non si è arrivati all'assurdo che si scopre altrove: e la letteratura non è stata quel mezzo di pervertimento di cui abbiamo, all'estero, modelli cospicui. Qui, insomma, non si è oltrepassato un certo limite: ma, entro quel limite, quante delusioni, quante tristezze, quante amarezze.

Nei momenti più dolorosi, quando sembrava che la notte ci sommergesse, ci siamo rivolti alla letteratura e agli scrittori: e che cosa la letteratura e gli scrittori ci hanno dato? Oh, che quei loro ghirigori, quei loro diletti non potevano, come non possono, appagare la nostra ansia, dare una tregua alle nostre pene, infonderci una luce o un conforto.

Ma noi, naturalmente, non siamo contro alcun gruppo o tendenza artistica particolare, non abbiamo prevenzioni: poichè siamo sicuri che in ogni gruppo e tendenza o scuola può trovarsi l'ingegno superiore, il temperamento di eccezione, lo spirito capace di affermazioni alte e degne.

Noi siamo decisamente, nel campo della letteratura come in ogni altro, contro i dilettanti, contro i vanesi, contro gli arrivisti, contro chi manca di senso di responsabilità e di dovere. Siamo contro i cosiddetti letterati che ci raggelano e non ci riscaldano, contro le loro cosiddette immagini che rendono ancora più desolata la nostra vita.

Luigi M. Personè

CRONACA CITTADINA

I ricoveri antiaerei

Prossima apertura del rifugio di piazza San Carlo

I rifugi antiaerei: argomento, tuttavia, di pienissima attualità.

Giornalmente sono molte le lettere di chi pone interrogativi, vuole informazioni, chiede schiarimenti, segnala inconvenienti. Ognuno vuol dire la sua e ciascuno desidererebbe una risposta tutta per sè, dettagliata e precisa.

Cercheremo invece qui di cumulare tutto quanto forma la materia degli scritti da noi ricevuti, e di chiarire ciò che è possibile, nei limiti del possibile.

Dall'inizio della guerra, e cioè dal 10 giugno 1940, Torino ha subito esattamente trenta bombardamenti, oltre a sessantaquattro sorvoli di aerei nemici; e gli allarmi sono stati centocinquantatre, per un totale complessivo di 230 ore. Non è poco, se si rifletta che, in un primo tempo, s'era creduto, con molta ingenuità, che la nostra città, per la sua posizione geografica e per varie altre ragioni peregrine, dovesse essere almeno in parte risparmiata dai bombardieri avversari. Tanto è che l'invito da Roma alla costruzione di grandi ricoveri antiaerei sul tipo di quello di piazza San Carlo — denominati antibomba — non giunse, incredibile a dirsi, che nel dicembre 1942, dopo cioè che la città aveva subito i primi massicci bombardamenti terroristici del mese di novembre.

Disciplina dei rifugiandi

Ci si lamenta in primo luogo che la costruzione dei grandi ricoveri pubblici vada troppo a rilento. C'è del vero nella lagnanza, ma bisogna rendersi conto delle difficoltà nelle quali s'è dibattuto e si dibatte il Comune. Intanto, per la costruzione di ricoveri siffatti, situati a 10-12 metri sotto il piano stradale, occorre un personale specializzato, personale che prima dell'8 settembre scorso era assai scarso, anche perché non si riusciva a far esonerare un solo operaio. Il materiale di costruzione, invece, bene o male, allora si riusciva ad averlo. Dopo l'8 settembre si verificò l'opposto: cioè mano d'opera abbondante e materiale pressochè introvabile. In queste condizioni, il Comune fece quanto potè ed i risultati sono lì a dimostrarlo: buona parte dei ricoveri, seppure in avanzata costruzione, sono tuttora da ultimare, anche se non sempre prudentemente essi vengono affollati dal pubblico negli allarmi. Possiamo dare in argomento una buona notizia: il ricovero di piazza San Carlo, almeno per una parte, sarà aperto ufficialmente al pubblico fra pochi giorni e vi si potrà accedere da tre ingressi.

Torna opportuno però toccare subito un argomento spinoso: quello della disciplina dei rifugiandi, disciplina, si badi bene, che con tanta insistenza è raccomandata dallo stesso pubblico. Ognuno sa come si svolgono le cose. Al segnale d'allarme il pubblico accorre presso i rifugi, ma pochissimi sono quelli che scendono nei sotterranei, limitandosi invece la maggioranza a sostare sulle scale di accesso, così da ostruirle completamente. Alle prime detonazioni, e peggio ai boati delle deflagrazioni allora coloro che si sono trattenuti per le scale si precipitano affannosamente nel rifugio. Ciò, naturalmente, provoca confusione, congestione e ingorghi per le scale — il più delle volte, e se ne capisce il perchè, strette e ripide — ingorghi che possono dar origine, come già è accaduto, a tragici incidenti. Bisogna, in sostanza, che il pubblico si renda conto che è assolutamente necessario, per la sua stessa incolumità, scendere immediatamente, al segnale di allarme nei sotterranei e lì sostare, ognuno al proprio posto, attendendo senza eccessive impazienze il segnale del cessato allarme.

Tutti, dicevamo, chiedono un «servizio d'ordine»: a parte che non si può pretendere un siffatto servizio per ogni ricovero, tutti siamo convinti, per l'esperienza di quattro anni di guerra, che non c'è servizio d'ordine che tenga quando il pubblico si affolla e preme paurosamente all'ingresso di un rifugio, mentre le bombe scoppiano. Se si vuole la disciplina, questa dev'essere imposta da ognuno a se stesso ed osservata spontaneamente. Su questo punto non s'insisterà mai abbastanza, perchè qui consiste la base del buon funzionamento dei rifugi.

Manutenzione dei sotterranei

Pulizia dei ricoveri: altro argomento che sta giustamente a cuore a tutti. Ci si lamenta, infatti, che molti ricoveri pubblici sono quanto a manutenzione in condizioni che lasciano assai a desiderare. Occorre precisare che la manutenzione dei ricoveri pubblici di piccola entità è affidata al portinaio dello stabile; per quelli più vasti — capienza oltre 200 persone — oltre al portinaio provvede alla pulizia un custode dipendente municipale. In più, periodicamente, squadre di spazzini municipali perlustrano tutti i ricoveri pubblici provvedendo, anche specialmente subito dopo le incursioni, oltre che alla pulizia, anche alla disinfezione. Chi ha da lamentare scarsa pulizia di certi rifugi, dunque, si rivolga all'Ufficio comunale di protezione antiaerea. Lo stesso ufficio dovrebbe provvedere, d'ora in avanti, alla sorveglianza e alla manutenzione dei rifugi costruiti presso i quindici ex-gruppi rionali; questi rifugi, trascurati notevolmente in questi ultimi tempi, non saranno però, per varie ragioni, tutti riaperti al pubblico.

Qualche rilievo è stato fatto circa il rifugio allestito nel Parco Michelotti, il quale, più d'una volta è rimasto allagato con l'alzarsi del livello delle acque del Po. Il competente ufficio tecnico del Comune ha ormai provveduto, in linea di massima, ad eliminare l'inconveniente, dovuto al fatto che il sotterraneo in parola non è propriamente un ricovero antiaereo, bensì una costruzione preesistente allo scoppio della guerra ed utilizzata poi ai fini della difesa.

Il cosidetto «pre-allarme»: qualcuno, rilevando ciò che si fa in riviera ove è in uso uno speciale segnale di «pericolo aereo» allorchè è segnalato il passaggio di velivoli nemici, segnale consistente in due squilli di sirena della durata di 15 secondi fra un intervallo di 20 secondi, si chiede perchè altrettanto non si faccia anche da noi; similmente, del resto, a ciò che si fa in Germania, nell'intento di non paralizzare del tutto la attività cittadina. A parte che ripetuti segnali di una stessa sirena generano sempre confusione e in pratica non si saprebbe distinguere fra pericolo aereo e allarme vero e proprio, c'è da obiettare che, in Germania, le sirene sono congegnate in modo tale che, con l'azione di un certo dispositivo tecnico esse mutano completamente i loro segnali. Quando si avvicinano i bombardieri, le sirene fanno sentire il solito, lamentoso ululato; quando invece si tratta soltanto di qualche aereo isolato in volo di molestia, esse emanano degli squilli brevissimi e caratteristici. Al pubblico riesce perciò facile distinguere l'uno dall'altro segnale; esso può quindi comportarsi di conseguenza.

Per finire. Risponderemo in ultimo a quei proprietari di casa che si preoccupano di non trovar più filtri di ricambio delle maschere antigas per i loro portinai e capifabbricato, che essi possono rivolgersi all'U.N.P.A., la quale saprà sempre come e dove indirizzarli.

Una casa crolla in via Barolo

Le macerie travolgono la portieria seppellendo un bimbo - 15 famiglie salvate dai Vigili del Fuoco

Ieri mattina poco prima delle ore 10 nella casa sinistrata di via Barolo 23 crollava l'unica scala dell'edificio. La causa del crollo si deve evidentemente ricercare nella mancanza del tetto sopra la scala medesima; il gelo e le infiltrazioni dell'acqua hanno aggravato le già precarie condizioni di stabilità della casa determinate da screpolature prodotte dallo scoppio di una bomba nella casa vicina. Nel crollo ha trovato la morte il dodicenne Peppino Sartoria, figlio del custode il quale si trovava nella cucina della portineria, che situata di fianco alla scala è stata prima travolta e poi coperta dalle macerie.

Due squadre di Vigili del Fuoco, accorse sul posto, agli ordini del Comandante l'83.o Corpo, ing. Moscato, che personalmente ha diretto i lavori procedeva al salvataggio, mediante le autoscale, dei componenti di quindici delle undici famiglie che ivi abitavano e per alleggerire i pesi gravanti sui piani, calavano a terra buona parte delle masserizie; ardua fatica che gli animosi Vigili del Fuoco hanno dovuto continuare per ben sei ore. Molti gli episodi commoventi: in gran parte, i salvati eran donne vecchi e bambini e sono stati portati giù a spalla, lentamente, per le autoscale.

Pulendo i vetri d'una finestra precipita e si sfracella

La cameriera ventenne Carmela Ruella ieri mattina, pulendo i vetri di una finestra dell'alloggio sito al quarto piano di via Cibrario 58, perdeva l'equilibrio e precipitava nella strada, rimanendo uccisa sul colpo. Dopo le constatazioni medico-legali la salma è stata raccolta e trasportata all'obitorio.

La grave caduta di un muratore

Il muratore Francesco Vandiani lavorando sulla tettoia della stazione di Porta Nuova, per cause non ancora precisate, è precipitato dall'altezza di 12 metri. Soccorso e trasportato all'Ospedale Mauriziano è stato ricoverato in pericolo di vita.

La moglie scomparsa

Nuove risultanze sui tentativi del carbonaio per sopprimere la giovane

Fra i capi di imputazione elevati contro l'uxoricida Onorato Gatto — il carbonaio che denunciò la fuga con un amante della moglie diciottenne Esterina Pavetto, mentre che la giovine aveva egli stesso uccisa a coltellate, ed il cadavere aveva sepolto nel suo magazzino in via Nole — vi è quello di tentato avvelenamento. Ne abbiamo fatto cenno riferendo le indagini condotte dai carabinieri: ulteriori particolari che stanno a dimostrare con quale freddezza e con quanto cinismo il Gatto abbia cercato con ogni mezzo di liberarsi della moglie e con quali astuzie abbia tentato di mascherare i suoi tentativi. Il carbonaio portò un giorno a casa una bottiglia di elisir di china e la lasciò sul tavolo di cucina bene in vista, sapendo che la moglie, ch'egli sapeva sofferente, ne bevesse. Ed infatti — come già fu detto — la poverina ne bevve, seppure in poca quantità; e fu tuttavia colta da un leggero avvelenamento. Per circa una settimana essa patì postumi di intossicazione; il marito, a cui ella manifestò le sue paure, giunse al punto da non escludere che al liquore fosse stata mischiata una qualche sostanza venefica. Ma incolpò senz'altro d'un simile tentativo un suo nemico personale, che gli doveva del denaro, e che — a suo dire — aveva avvelenato il liquore nella fosca speranza di liberarsi di lui. A prova di ciò mostrò alla moglie pochi giorni dopo una lettera anonima nella quale erano scritte fra varie oscure minacce queste parole: «Ho tentato il colpo ma è andato male». La lettera, che certamente il Gatto aveva inviata a se stesso, la lasciò alla moglie, per cancellare in lei qualsiasi dubbio nei di lui riguardi. Dubbi che potevano essere giustificati da un precedente criminale tentativo. Un giorno infatti egli aveva ordinato alla moglie di seguirlo nel magazzino per aiutarlo a segare legna. La giovane non s'intendeva di simili faccende, ma obbedì. Per poco non pagò con la vita il suo atto di sottomissione, la sega circolare manovrata dal carbonaio a un tratto si inceppò; il Gatto intimò allora alla moglie di chinarsi per togliere i legni tagliati che immobilizzavano la macchina; all'improvviso la sega si disincagliò e fu puro caso se non recise il capo dell'Esterina. Questa tuttavia riportò una larga ferita al collo. All'Ospedale Maria Vittoria dovette subire l'applicazione di numerosi «punti».

Se le cose fossero andate come il Gatto aveva truccemente meditato, un banale infortunio l'avrebbe liberato della moglie.

Per asfissia prodotta da una fuga di gas sprigionatosi dal tubo di una stufa la quarantenne Furero Lucia versa in gravi condizioni all'Ospedale Maria Vittoria ove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Distribuzione di frattaglie

Di frattaglie foranee da distribuirsi ai propri prenotati possessori di carta annonaria preferenziale sono state rifornite le macellerie site in: piazza E. Filiberto, tett. L; via Gassino 4; corso Peschiera 207; viale Stupinigi 220; via F.lli Carle 46; via Cesana 85 bis - piazza E. Filiberto 7; via Princ. d'Acaja 16; via S. Paolo 1; corso Reg. Margherita 68; corso Fiume 1; via Urbino 36; piazza V. Veneto 16; via S. Donato 32; corso Racconigi 91; via Rivara 20; corso Moncalieri 300; via Berthollet 24; via V. Caluso 1 bis; corso Palermo 101; via S. Donato 84; via G. Medici 49; corso Francia 300; via Frejus 95; via Verolengo 127; via Planezza 36; via Bertola 20; corso Verona 37.

Inoltre di frattaglie foranee per la vendita alla propria clientela in ragione di 150 grammi per prenotato sono stati riforniti i negozi siti in via Botero 21 e via Mazzini 26.

La Direzione dell'Accademia Albertina di Belle Arti comunica che le lezioni nel liceo artistico saranno riprese giovedì 20 corrente, alle ore 9,30.

STATO CIVILE

Nati 12 - Morti 9 - Matrimoni 4

Travaglia Teresa v. Bagliano, a. 75, da Torino, casalinga, v. Palazzo Città 3 - **Saroldi Michele** fu Carlo, a. 80, da Carrù, mediatore, v. Courmayeur 25 - **Montaldo Isabella** fu Francesco, a. 74, da Savona, religiosa, v. Villa Regina 21 - **Botto Vincenzo** fu Eligio, a. 60, da Casalborgone, avvocato, v. Marco Polo 7 - **Bosi Margherita** di Edoardo, a. 1, da Torino, Osp. Am. di Savoia - **Costa Augusto** fu Giovanni, a. 37, da S. Damiano, scultore, Ast. Mariani - **Costa Edmondo** fu Michele, a. 56, da Santhià, contadino, Ricovero Munic. - **Gagliardi Biagio** fu Giuseppe, a. 80, da Torino, invalido, Osp. Molinette.

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Radio giornale - 11,30: Orchestra Segurini - 12: Canti regionali - 12,20: Orchestra Spaggiari - 13: Segnale orario, Radio giornale - 13,10: Orchestra Rizza - 14: Orchestra Gallino - 16,30: Orchestra Angelini - 17: Segnale orario, Radio giornale - 17,10: «Il ritratto mascherato», un atto di Antonio Fogazzaro - 17,40: Concerto della violinista Maria Sequi - 19,30: Rassegna dei fatti e delle idee - 19,40: Musiche popolari - 20: Segnale orario, Radio giornale - 20,20: Concerto sinfonico diretto dal Mº Ugo Tansini, con la partecipazione del soprano Sara Scuderi e del tenore Tito Schipa - 21,40: Orchestra Zeme - 22,15: Musica bandistica - 22,30: Radio giornale - 22,40: Ballabili di tutti i tempi.

Seguendo la Cronaca

Argenteria VIGLIANI
Via Lagrange 8

Ricordate e preferite questa Ditta esclusivamente autorizzata, che vi acquista, ai *prezzi più convenienti*, i vostri *servizi da caffè*, posaterie, candelabri, portasigarette, borsette a maglia, catenane, casse orologi (Rottami). *Non confondete. Ricordate solo Argenteria Vigliani* che ha sede in via Lagrange 8.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 15,45: Comp. Ri[illegible], Wanda Osiri in «Sognate con me».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO «Matrigna», Ferdinand Marian e Franziska Kinz. 15,10. **CORSO:** «L'ultima carrozzella», Fabrizi, Magnani, Flermonte. 15,10. **AUGUSTUS:** «I nostri sogni», spettacoli continuati dalle 10. **STATUTO:** «L'accusata», Zarah Leander, Rossano Brazzi, Hans Stüwe. **NAZIONALE:** «La legge del nord». **TORINO:** La vita è bella (Campanini). Spettacoli continui dalle 10. **DORIA:** «L'ha fatto una signora». Spettacoli continuati dalle 10. **ALPI** Signorina Terremoto, Merati. **ASTI** (ex C. Alberto) 10: «Voglio vivere con Letizia», Noris, Melnati. **Imperiale:** 5 milioni cerca d'erede. **PALERMO:** ore 14: Dente per dente. **AQUA:** «Allegro Ducas e varietà». **SOCIALE** ore 14,30: Signorinette. **Moderno** e **Dante:** Quinta colonna, F. pr.: Max Binder (comicissimo). **Radium** 14: Scomparsi 6, Agli. Var. **OLIMPIA:** «L'uomo dalla croce». **ROMANO:** «A rischio della vita». **FREJUS:** ore 15 «Il Governatore». **MILANO** 10: Wally dell'avvoltoio. **PO:** «Miseria e nobiltà», Riento. **EXCELSIOR** 14: Valle del diavolo. **COLOSSEO** 14: «Harlem», Nazzari, Vivi Gioi, O. Valenti, Girotti. **ASTRA:** 14: «Campo de' fiori». **LUX:** «Uomini nella tempesta» con Olga Tschechowa (Film Unione). 14.

Imminente al LUX
Emil JANNINGS

nel suo più delizioso film *Sogno di primavera*, dove il grande attore (suo piuttosto a parti drammatiche e tragiche) profonde tesori di grazia, di malizia, di incantamento. E' la «grande arte» che rifulge di vivo splendore in un'ora particolarmente felice.

— Grande successo di *Uomini nella tempesta*, film apparso già come una meteora, e subito scomparso per cause eccezionali.

Oggi al TORINO ultimo di LA VITA E' BELLA

il divertente film con *Alberto Rabagliati*, *Mercader* e *Campanini*. Domani dovrà essere tolto per l'assoluto impegno di un altro grande lavoro: *Non chiedermi chi sono stato*, con *Caterina Karady*, Ladislao Szos e Caterina Roulay.

SILENZIO, SI GIRA! con Campanini, Gigli, Brazzi, M. Lotti

da domani al Corso

apparirà la vivissima attesa del pubblico, ansioso di vedere una gustosa commedia brillante e sentimentale, alla quale, interpreti, soggetto e regista danno una singolare attrattiva. (Escl. Icl).

Oggi allo STATUTO L'ACCUSATA

con *Zarah Leander*, *Rossano Brazzi*, *Hans Stüwe*. E' uno dei più grandi successi drammatici della stagione, ricco di situazioni altamente emotive. L'interpretazione della Leander è realmente superba.

L'HA FATTO UNA SIGNORA

con *Alida Valli*, *Riento* e *Taranto*, si può ben a ragione definire il *film che ha fatto ridere tutto Torino*. Oggi 201 ma replica al *Cinema Doria*. Spettacoli continuati dalle ore 10.

BORSE

Torino 18 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'02	85 —	85 75	Ade	2100	2200
Ren3½	93 25	93 50	Sico	592 —	158 —
r.I.p.	93 50	93 75	Marelli	[illegible]	216 —
Red1½	72 35	71 90	Fiat	990 —	1025
r.I.p.	72 95	72 25	Isotta	300 —	89 —
Red5%	77 75	77 20	Saviel.	2200	2200
r.I.p.	85 25	78 25	Neb.	480 —	480 —
Red5%	85 —	85 —	Inces	290 —	290 —
r.I.p.	85 25	85 25	Monc.	250 —	165 —
B.T.'44	97 50	97 75	Finsid.	470 —	470 —
'49	90 50	90 65	Ilva	220 —	213 —
'50 I	90 25	90 —	Ansal.	290 —	291 —
'50 II	90 25	90 —	Borr.	1300	1300
'51 I	90 90	90 05	Tiss.	925 —	1075
'51 II	73 —	72 50	Cobian.	780 —	780 —
5% '44	97 25	97 25	Fiese	120 —	120 —
Fer3%	405 —	406 —	Sarde	—	—
Iri4½	595 —	595 —	Cir	530 —	176 —
Eli4½	498 —	501 —	Schiap.	300 —	300 —
Irm3½	500 —	175 50	Param.	575 —	575 —
Irf4½	500 —	109 50	Lanza	770 —	770 —
Tor5½	560 —	565 —	Anic	101 —	108 —
[illegible]	113 50	113 50	Rum.	185 —	282 —
[illegible]	115 —	115 50	Mon.p.	850 —	806 —
S.Paol	560 50	571 —	Amiat.	900 —	1000
[illegible]	595 —	599 —	Mont.c	290 —	291 —
Migl.	500 —	500 —	Acq.P.	1175	1250
[illegible]	595 —	595 —	Zucch.	290 —	290 —
A.Gen.	5500	5500	Unica	290 —	250 —
Medit.	5900	5900	Siam	275 —	275 —
Merid.	3500	3500	Westi.	950 —	1025
N.A.I.	590 —	580 —	Gilard.	910 —	910 —
Tor.N	730 —	730 —	Frigt	290 —	290 —
Biella	1650	1650	Saffa	575 —	608 —
Italgas	41 —	73 —	Talm	1540	1540
Sip	1900	1900	Fiorio	115 —	115 —
Terni	590 —	590 —	Silo	590 —	590 —
P.C.R.	590 —	575 —	Rivar.	1850	1850
Valdar.	2000	2000	Boet S.	1200	1200
Mer.El.	1900	1900	Carl.I.	600 —	600 —
Isde	700 —	700 —	Burgo	1050	1050
Unes	550 —	560 —	For.E.	560 —	560 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,30; Svezia 453; Germania 1000; Argentina 461.

L'estrazione dei premi per i Buoni Novennali 1950

Roma, 18 gennaio.

Sono continuate le estrazioni dei premi assegnati ai Buoni Novennali del tesoro scadenza 15 settembre 1950. Ecco i numeri estratti:

Serie 30ª. — Premio di lire un milione al n. 470.665; premio di lire 500 mila al num. 40.290.

Serie 31ª. — Lire un milione al n. 898.714; L. 500 mila al n. 491.133.

Serie 32ª. — Lire un milione al n. 690.176; L. 500 mila al n. 1.000.955.

Serie 33ª. — Lire un milione al n. 104.721; L. 500 mila al n. 1.793.892.

Serie 34ª. — Lire un milione al n. 12.137; L. 500 mila al n. 368.463.

Serie 35ª. — Lire un milione al n. 761.759; L. 500 mila al n. 375.207.

Serie 36ª. — Lire un milione al n. 197.277; L. 500 mila al n. 759.884.

Serie 37ª. — Lire un milione al n. 321.964; L. 500 mila al n. 945.495.

Serie 38ª. — Lire un milione al n. 1.272.369; L. 500 mila al n. 1.301.894.

Serie 39ª. — Lire un milione al n. 1.002.869; L. 500 mila al n. 560.314.

Serie 40ª. — Lire un milione al n. 1.478.599; L. 500 mila al n. 1.036.171.

SPORT

Il pugile Bonanomi, ex-campione d'Italia dei pesi gallo, incontrerà sabato 22 corrente a Lecco l'alessandrino Camagna. Nella stessa riunione si avrà un confronto fra i «mosca» Gallipoli e Rosei.

Giovedì 20 corrente a Modena, durante la riunione pugilistica a suo tempo annunciata, Paoletti affronterà Gallipoli anzichè il torinese Pagano, essendo quest'ultimo indisponibile.

ALESSANDRIA - Bocce. — Torneo indetto dal Dop. di Alessandria: 1. Dop. Mino; 2. Dop. Montecatini; 3. La Familiare; 4. Dop. Audace.

NELLE CANTINE DI MILANO

I metalli pregiati saliti a 3000 tonnellate

Milano, 18 gennaio.

Ieri demmo notizia del rinvenimento in una cantina di viale Bianca Maria e in altre di via Farini e di via Varesina di 300 tonnellate di metalli pregiati. Ora, dopo accurate e minuziose indagini, la prefettura di Milano comunica che la merce ritrovata è salita a tremila tonnellate.

Fessie di un funzionario

Rivestito di un pigiama distribuiva coltellate

Aosta, 18 gennaio.

E' stato arrestato il Consigliere di Prefettura dottor Paolo Pizzolo, già in servizio ad Aosta. Egli, trovandosi a Como nella notte del 25 luglio, dopo aver udito l'annuncio trasmesso per radio era uscito in pigiama sulla strada e, armato di un paio di pinze e di uno scalpello, si era dato a compiere atti vandalici distruggendo simboli del Fascismo. Percorrendo poi le vie della città si era imbattuto in due fascisti che egli aggrediva e feriva con un coltello di cui si era armato.

Due furti a mano armata in case dell'Alessandrino

Alessandria, 18 gennaio.

Tre armati si presentavano nell'abitazione del Commissario prefettizio di Montechiaro-Denice, Massimo Cagno, di 36 anni, e data la sua assenza, intimavano alla moglie, Maria Nani, di consegnare 10 mila lire. Al rifiuto della donna perquisivano la casa e si appropriavano di 7500 lire, lasciando tre assegni di lire 500. Successivamente costoro si portavano nella dimora del messo Vincenzo Bergatta, di 52 anni, pretendendo da questi 20 mila lire. Anche qui, alla risposta negativa, perquisivano la casa, asportando 3 mila lire, in parte esatte per conto del dazio municipale.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 17 gennaio cristianamente come visse spirava

Scala Lucia in Bovio

Lo annunciano con grande dolore il marito capitano **Sabino**, i figli **Oreste**, **Maria-Bice**, il padre generale **Edoardo Scala**, i suoceri, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bra mercoledì 19 corrente alle ore 10 partendo da Villa Augusta.

Bra, 19 gennaio 1944.

Impresa Trasp. Fun. Valsè Umberto

Dopo breve malattia assistito dai famigliari spirava in Chivasso

Capriogllo Carlo fu Pietro

A funerali avvenuti se ne dà il doloroso annunzio a parenti amici e conoscenti.

Chivasso, 17-1-1944. 10484

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Verderoni Anna v. Burzio
d'anni 84

Con dolore ne danno l'annunzio: le figlie **Maria**; **Tersilla** ved. Migliore e famiglia (in Argentina); **Margherita** ved. **Levrat** e famiglia (in Francia); **Irene** con il marito dottor **Achille Chiala** e famiglia; **Rosetta** (in Argentina); **Ernesta** con il marito ing. **Luigi Strina** e figlie; il genero cav. **Tancredi Sartoris**; la cognata **Chiabotto Teresa** ved. **Verderoni**; l'affezionata **Dolores**; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr., alle ore 10,30, partendo da via Merran[illegible] 16.

Torino, 18 gennaio 1944.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 53-181

Improvvisamente il 17 corrente mancava ai suoi cari:

Giuseppe Nebbia
di anni 78

Ne danno il triste annuncio: i figli **Bartolomeo** con la moglie **Caterina Pellazza** e figlie **Rosanna** col marito Geom. **Marchisio**, e **Pinuccia**; **Alessio** con la moglie **Caterina Mille** e bimbi **Anna** e **Ciose**; il fratello, la sorella, i cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castello d'Annone giovedì 20 alle ore 10.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno prendere parte al grande dolore. 10498

Il giorno 15 corr., munita dei Conforti religiosi rendeva l'anima a Dio, nella speranza di ricongiungersi al suo adorato consorte

Ernestina Contessa ved. Valente

Per espressa volontà della defunta i fratelli, i cognati, i nipoti e la fedele **Caterina Bonino** ne danno quest'annuncio (da Lei stessa compilato) a funerali avvenuti.

La famiglia non prenderà il lutto. 446

Pinerolo, 18 gennaio 1944.

Onoranze Funebri Tosello, Pinerolo

L'undici gennaio, nella sua cascina di campagna

Amedeo Bono

rendeva improvvisamente l'anima a Dio.

A funerali avvenuti, ne danno l'annunzio dolorosissimo: le sorelle **Jole** e **Maria**, col marito **Galfione Giuseppe** e figli; gli zii **Berasto**, i cugini **Bono** e **Martinetti**, la cameriera fedelissima **Maria Richard**. 10514

La famiglia non vestirà a lutto.

Guazzolo di Castelletto Merli 16 gennaio 1944

Il 13 corr. lasciava questa vita l'anima buona ed eletta dell'

Avv. Angelo Gravini

Ne danno l'annunzio a funerali avvenuti, la moglie, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Martedì 25 corr. nella Chiesa di S. Alfonso, via Cibrario, sarà celebrata, alle ore 9, una Messa in suffragio del caro defunto.

I familiari ringraziano anticipatamente quanti corranno unirsi alle loro preghiere. 10497

Il 13 gennaio è cristianamente spirato il

Dott. Angelo Lorenzola
Medico Chirurgo

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Villa**, il figlio Prof. Dott. **Franco**, la figlia **Ada** col marito Prof. Dott. **Luigi Borasio** e la fedele **Venturina Teresa**.

Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Robbio Lomellina, 17 gennaio '44.

Vittima di una sciagura alpinistica nel Gruppo del Disgrazia è deceduta il 14 gennaio

Carla Odello
di anni 19

Ne danno il triste annuncio il padre **Francesco**, la mamma **Giulia**, la sorella **Paola**, la nonna **Maria Macrone** ved. **Boschetto**, gli zii e gli amici.

I funerali hanno avuto luogo in Primolo (Val Malenco) il 17 corrente, alle 10. 468

Milano, 18-1-44.

Tragica sciagura rapiva all'affetto dei suoi cari l'anima buona di 10495

Sandro Mares
Perito industriale Tessile

Angosciati l'annunciano: il padre Ing. **Giuseppe**, la madre **Iside Perosino**, la sorella **Nisa**, i nonni, zii, pro zii, cugini e parenti tutti.

Alessandria, 15 gennaio 1944.

La sepoltura avrà luogo in Candela mercoledì 19 corr. ore 9,30.

Il 17 corr. in Chivasso, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Borani Camilla v. Diverio
d'anni [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i figli: **Federico** colla consorte **Cabutti Margherita**, **Maria** colla consorte **Cay Roma** e figlia **Miranda**, i nipoti e parenti tutti. 10496

Cristianamente è spirata

Visca Lucia ved. Prato

Ne danno il triste annuncio i figli Rag. **Domenico** e **Stefano Mario**, colle rispettive famiglie, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cercenasco il 19 corr. alle ore 10. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. 10494

Nella sofferenza sopportata con cristiana fortezza spirava l'

Avv. Cav. Uff. Vincenzo Battù

La sua **Maria Luisa** e parenti tutti ne danno la luttuosa partecipazione. La cara Salma verrà trasportata a Casalborgone oggi 19 corr. alle ore 14 partendo da via Marco Polo 7.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

Munito dei Conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

Felis Giuseppe

La moglie, il fratello, cognati, nipoti e cugini ne danno l'annuncio. I funerali giovedì 20 corr. alle ore 10,30 da c. Emilia 11 bis. Non fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-182

Ricorre il 20 gennaio il primo anniversario del supremo olocausto alla Patria, sul Fronte russo, di

Sandro Anselmi
Tenente degli Alpini
proposto per la Medaglia d'Oro

La Famiglia, nel suo immutato strazio, lo ricorda a quanti lo amarono e ne apprezzarono le doti e le qualità eroiche, ringraziando per le preghiere e i suffragi. 458

Imperia, 18 gennaio 1944-XXII.

Esta e Costantino Ricchiardi e le Famiglie **Verme**, **Cassione Rinaldi** e **Fatelli**, commosse per la indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro congiunto

Comm. Rag. Giuseppe Ricchiardi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro viva gratitudine a tutte le Autorità, Enti, amici e conoscenti che di presenza o con scritti si vollero associare al loro immenso dolore.

Un particolare ringraziamento rivolgono all'Amministrazione, funzionari, Suore e dipendenti tutti degli Ospedali Psichiatrici di Torino. 10499

Nell'anniversario della compianta

Camilla Cigna v. Piacenza

verrà celebrata Messa in suffragio il giorno giovedì 20 corrente nella Cappella via Nizza 30, alle ore 10. 10500

LE CATTIVE CONSEGUENZE DELL'INFLUENZA

L'influenza, per sua natura bacterica, intossica l'organismo e rende la convalescenza tanto volte più perigliosa della malattia stessa per il forte debilitamento che porta in tutto l'organismo, per il ricambio stesso che altera, perchè il sangue rimane alterato ed il sistema nervoso resta depresso. Necessita quindi di un tonico, di un ricostituente razionale.

Le Pillole Pink rispondono a questo bisogno perchè sono a base di ferro assimilabile, in forma pillolare facilmente digeribile. E non bisogna dimenticare che la via preferita per somministrare il ferro — dice il Pende — è la via orale, e per questa via, ha insistito l'insigne Maestro, si devono usare i preparati inorganici che sono in generale ben tollerati.

In tutte le farmacie a L. 6,90 la scatola.

Decr. Pref. Milano N. 75311 - 1941

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,90 % per tassa sulla Pubblicità e 3 % imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 5 per parola

ACQUISTA motori elettrici anche sinistrati, riparazioni, Avionelle, Parma 94, telef. 23-106. 30443

ACQUISTANSI macchine lavorazione legno nuove usate sinistrate. Scrivere cassetta 34 C. Un. Pubblicità R., Torino.

ACQUISTASI trasformatore trifase anche usato potenza intorno 100 kwa rapporto 3000/220 periodi 50 con relativo interruttore in olio. Indirizzare offerte dettagliate Ufficì Cantieri Tirreno, via Cipro 11, Genova. 446

ACQUISTO punte elicoidali, lime seghetto, macchine, lime. Offerte cassetta 98 C. Un. Pubblicità R., Torino. 10441

ARTIGIANO edile assume riparazione case sinistrate. Scrivere cassetta 89 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30706

BICCHIERI varie forme, misure, disponiamo 200.000. Vetreria, Tertulliano 40, Milano. 444

CERCANSI torni automatici per viteria precisione. Piatti, corso D'Azeglio 43.

ELETTRICISTI. Tecnoele stufe elettriche 1 2 3 kw. pronte, presso Giorio, Arcivescovado 2. Cercansi produttori zone libere. 30435

IMPRESA costruzioni con attrezzato laboratorio falegnameria eseguisce qualsiasi lavoro riparazione fabbricati sinistrati. Scrivere cassetta 96 T. Un. Pubblicità R., Torino. 30436

IMPRESA edile assume lavori case sinistrate. Telefonare 44-176 ore ufficio.

IMPRESA edile assume riparazioni fabbricati sinistrati, demolizioni. Scrivere cassetta 101 L. Un. Pubblicità R., Torino.

IMPRESA edile con ufficio tecnico attrezzato per perizie danni bellici assume lavori riparazione e ricostruzione di qualsiasi genere ed entità. Scrivere cassetta 17 L. Un. Pubblicità R., Torino.

INDUSTRIALI agricoltori coprite vostri fabbricati con tetti cemento armato Saccai. Solida rapida esecuzione, durata. Via Lelio Orsi 5, Reggio Emilia.

INGEGNERE geometra eseguiscono perizie, progetti, pratiche danni di guerra. Scrivere cassetta 61 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30707

MASSINI prezzi recupero ogni tipo carta. Nallen, telef. 41-059. 30432

PERSIANE avvolgibili riparansi costruzioni forniscono stecche sciolte. Rivolgersi stabilimento specializzato rag. Ciaruloni-Roccia, Sommariva Bosco.

PROFESSIONISTA recasi fine mese Roma, accetta incarichi teatrali amministrativi, ritorno metà febbraio. Scrivere cassetta 44 C. Un. Pubblicità R., Torino.

PROPRIETARI proteggete tetti a copertura vostri fabbricati sinistrati con brevetti Saccai, Reggio Emilia, via Lelio Orsi 5.

SPECIALIZZATO ripara sollecitamente porte, finestre, negozi. Tratta direttamente proprietario. Occola, Nizza Fabriel 170.

VENDO: automatico tipo Petermann barra 16, revolver potenza barra 60, pialla 1500×700×700 tutte ottime stato. Scrivere cassetta 55 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30754

2) ARTIGIANATO
L. 2,50 per parola

ARTIGIANA macchina elettrica per filare con attacco alla luce, massima semplicità, Cavallo, corso Vittorio 73.

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

ACQUISTO permesso commercio metalli ferramenta, articoli tecnici, industriali. Offerte cassetta 98 C. Un. Pubblicità R., Torino. 10442

AFFARONE, centocentinaia rinomato laboratorio con negozio, importante brevetto elettrico lavorazione rame, ordinazioni. Scrivere cassetta 102 T. Un. Pubblicità R., Torino. 30439

BOTTIGLIERIA centrale redditizia, per servizio militare offresi garanzia. Telefonare 41-171. 10439

CAPITALISTA commercio materiale elettrico cercasi. Scrivere cassetta 43 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30728

CERCO case calce, anche senza impianto, zona Piemonte. Scrivere cassetta 33 C. Un. Pubblicità R., Torino.

FABBRICA materiale edile mq. 40.000 terreni cerca lire 500.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 47 C. Un. Pubblicità R., Torino. 10465

FARMACIA unica paese Piemonte redesi affitto. Scrivere cassetta 119 A. Un. Pubblicità R., Milano. 445

GROSSISTA e concessionario coloniali profumerie cerca finanziatore o socio con capitale. Scrivere cassetta 92 L. Un. Pubblicità R., Torino. 10419

MARSA, Barbaroux 36. Cede complessi, bile centralissimo, alloggio, mezzo 8000 giornaliere. 30684

NEGOZIO parrucchiere uomo signore a Cervinia vendo. Crippa, Cervinia.

RILEVASI negozio barbiere uomo. Indicare prezzo. Scrivere Tabacchi Pieri, via Buonaglione 2, Torino.

SABBI cedo brevetto con disegni, modelli macchina trincia; macchina utile universale, causa distruzione officina. Scrivere cassetta 98 L. Un. Pubblicità R., Torino.

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI
L. 5 per parola

CERCASI locale industriale 300-500 mq. oltre uffici magazzini, anche sinistrato. Augusta, Cavour 6. 30040

CERCO cascina, alloggio piano ammobiliato Canavesano Valli Lanzo anche lontano comunicazioni. Saone, villa Girardo, Pinerolo. 10457

CERCO locale dieci vani, rialzato, centrale, anche cambiare. Via Garibaldi 9.

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI *L. 4 p. par.*

AFFITTANSI due ammobiliate, bagno, uso cucina; tram, sottereale. Referenze. Scrivere cassetta 36 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30900

CAMBIEREI alloggio centrale cinque camere con due camere accessori. Scrivere cassetta 99 T. Un. Pubblicità R., Torino.

CERCASI alloggetto centrale vuoto o ammobiliato, comodità. Telefonare 45-564.

CERCO alloggetto centrale primo piano anche parzialmente mobiliato. Rivolgersi portinaio, Principe Tommaso 17.

CERCO alloggio centrale 5-6 camere più servizi. P. Quaglia, Umberto I 115, Carmagnola. 10173

CERCO alloggio centrale semicentrale tre quattro camere oppure dieci adibire parte laboratorio silenzioso. Tel. 30.092

CERCO alloggio signorile 5-6 vani, servizi, eventualmente cambio altro con giardino zona collinare. Telefono 41-496.

CERCO appartamento 4 camere accessori villa libera subito, pagasi. Quintino Sella, Tesoniale 36-103. 30476

CERCO 4-5 camere cucina terrazzo oppure giardino anche sinistrate. Scrivere cassetta 92 L. Un. Pubblicità R., Torino.

DUE persone sole cercano alloggetto via Roma o paraggi. Telefonare 42-582.

IN cittadina provincia cerco casetta, alloggetto 3 stanze, accessori, libero subito. Scrivere cassetta 105 T. Un. Pubblicità R., Torino. 30443

PARASTATALE cerca due tre camere cucina accessori anche sinistrate. Scrivere cassetta 95 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30617

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE. *L. 5 p. p.*

COMPETENTE assume contabilità piccole aziende, pratiche varie, corrispondenza. Scrivere cassetta 91 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30809

DISEGNATORE meccanico progettista, altro figurinista carrozzerie, indipendenti, accettano lavori studio sviluppo, progetti, brevetti, particolari, consulenze tecniche, macchine serialli. Scrivere cassetta 106 T. Un. Pubblicità R., Torino.

DATTILOGRAFA velocissima, contabile, fornarista assume qualsiasi lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 99 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30836

GEOMETRA esegue perizie pratiche Genio Civile, progetti. Scrivere cassetta 77 C. Un. Pubblicità R., Torino.

GIOVANE per preparazione abilitazione geometra cerca insegnanti abbisognati programma. Scrivere cassetta 100 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30827

PREPARAZIONE tesi, esami, traduzioni, conversazioni, ripetizioni: tedesco, francese, impartisce professoressa scuole pubbliche. Scrivere cassetta 78 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30620

RISARCIMENTO danni guerra, perizie fabbricati industriali, pratiche complete assistenza disbriga professionista esperto. Scrivere cassetta 104 T. Un. Pubblicità R., Torino. 30442

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI . *L. 4 per parola*

DISTINTO cerca camera ammobiliata confortevole indipendente. Scrivere cassetta 32 C. Un. Pubblicità R., Torino.

PENSIONE Moderna. Signorilità, comodità, convenienza. Vitto accurato. Pietro Micca, quindici. 30438

SIGNORA cerca zona centrale camera ammobiliata indipendente, comodità moderne. Scrivere cassetta 119 T. Un. Pubblicità R., Torino. 30171

STANZA ammobiliata riscaldata possibilmente bagno, lungo soggiorno, paraggi Porta Susa, cercasi. Tel. 14-16: 75-305

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO . *L. 4 per parola*

CAPO magazziniere esperto movimento materiali cercasi da importante stabilimento meccanico. Inviare offerte dettagliate, referenze, cassetta 101 T. Un. Pubblicità R., Torino. 30120

DONNA tutto fare cerco per due persone. Indicare età referenze salario, cassetta 85 L. Un. Pubblicità L., Torino.

FORNADE, impianto macchine sul vuoto, cerca sollimiste, fabbricazione e cottura laterizi, buon trattamento. Scrivere cassetta 90 L. Un. Pubblicità R., Torino.

PER servizio vendita e preventivi pezzi di ricambio cercasi personale praticissimo, da importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 97 T. Un. Pubblicità R., Torino. 30131

PER villa signorile dintorni Torino cercasi giardiniere, custode con famiglia tre persone abili lavoro pratico tenuta grande giardino e orto. Scrivere indicando età e referenze a cassetta 98 T. Un. Pubblicità R., Torino. 30133

RAGIONIERI dottori commercialisti avendo dove avviarsi carriera amministrativa cerca azienda industriale. Indicare età referenze pretese posti occupati, scrivendo cassetta 31 T. Un. Pubblicità R., Torino. 30105

SARTORIA uomo cerca bravo lavorante e lavorante sarta uomo, buona retribuzione, lavoro assicurato. Scrivere indicando età. Silva, XX Settembre 11, Biella.

13) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola

ABILE corrispondente commerciale, italiano-francese, veloce stenodattilografa, lunga pratica lavori ufficio, libera subito, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 103 T. Un. Pubblicità R., Torino.

ATTREZZAMENTO meccanico piccola grande serie, lunga pratica, ottime referenze, occuperebbesi tecnico anche mansione similare come capo officina, oppure rappresentante tecnico commerciale. Scrivere cassetta 98 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30821

CHIMICO laureato, buona pratica laboratorio ricerche, controllo, sezione reparti. Tedesco, spagnolo, stenografia, occuperebbesi migliorare attuale posizione. Scrivere cassetta 56 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30550

DATTILOGRAFA diciottenne occuperebbesi presso seria ditta. Casalegno, Borgo Allemani 4. 30434

EX-maresciallo Marina offresi magazziniere, posto fiducia oppure custode anche provincia. Scrivere cassetta 41 C. Un. Pubblicità R., Torino. 10476

EX-maresciallo trentacinquenne, energico, bella presenza, buona cultura, occuperebbesi ovunque ufficio, mansioni assoluta fiducia, capo personale vigilanza stabilimento. Scrivere cassetta 51 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30747

GIOVANE serio diplomato commerciale occuperebbesi decorosamente. Scrivere cassetta 27 L. Un. Pubblicità R., Torino.

IMPIEGATO trentenne, occuperebbesi qualsiasi mansione fiducia, ottime referenze, forte cauzione. Scrivere cassetta 88 L. Un. Pubblicità R., Torino.

LUCIDATRICE disegni, pratica disegno meccanico, contabilità, dattilografia, referenze offresi. Scrivere cassetta 94 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30836

PROVETTA contabile e corrispondente lunga pratica amministrativa offresi. Scrivere cassetta 100 T. Un. Pubblicità R., Torino. 30437

SEDICENNE corrispondente stenodattilografa, licenza commerciale, offresi. Scrivere cassetta 81 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30704

SIGNORINA modesta paghe operai contributi impiegherebbesi anche mezza giornata. Ferrero, Valprato 12.

TECNICO laureato pratica officina controlli collaudi ufficio tecnico cerca impiego ovunque. Scrivere cassetta 99 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30693

TECNICO meccanico giovane pratico officina disegnatore studi, offresi. Scrivere cassetta 97 C. Un. Pubblicità R., Torino. 10440

VENTIQUATTRENNE diplomato disegnatore, pratico lavorazione torni, cerca impiego disegnatore o impiegato ufficio. Scrivere cassetta 96 T. Un. Pubblicità R., Torino. 30120

VEDOVA, dattilografo, impiegherebbesi subito ovunque. Scrivere cassetta 53 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30750

14) DOMANDE DI LAVORO
L. 1 per parola

CONIUGI lavoratori cercano portineria qualsiasi località. Origlia, Pacon Bonnero 6.

CUOCA abile tutto fare offresi giornata. Traverso, della Rocca 23. 30435

DICIASSETTENNE offresi garzone panetteria. Scrivere cassetta 86 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30833

DONNA tutto fare depoprano offresi. Via Nizza 18. 30436

QUARANTENNE ora libero occuperebbesi apprendista calzolaio. Scrivere cassetta 37 C. Un. Pubblicità R., Torino.

QUATTORDICENNE apprendista cucina domestico fattorino ovunque. Scrivere cassetta 110 T. Un. Pubblicità R., Torino.

TORNITORE meccanico cerca occupazione come addetto manutenzione preferibilmente piccola ditta. Scrivere cassetta 93 L. Un. Pubblicità R., Torino.

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI . *L. 2,50 p. par.*

AGENZIA rappresentanze marchionale attrezzi elenchi assumerebbe termini meccanici, lunga esperienza, disponendo locale, telefono. Scrivere cassetta 86 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30822

DISPONENDO ufficio telefono rappresenterei seria Casa prodotti dolciari, acquistando in proprio. Scrivere cassetta 30 C. Un. Pubblicità R., Torino. 30445

MATERIALE elettrico, assume rappresentanze, acquisto direttamente. Scrivere cassetta 94 L. Un. Pubblicità L., Torino.

PERITO meccanico accetterebbe rappresentanza articolo tecnico industriale. Scrivere cassetta 102 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30633

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
L. 5 per parola

GIOVANE donna bella presenza buona posizione sposerebbe serio patrimonio signorina 30-35 bella, qualsiasi condizione purchè seria e illibata. Cassette al annunzio. Scrivere cassetta 177 A. Un. Pubblicità R., Torino. 10474

VEDOVA distintissima qualità morali intellettuali effettive superiori; dote oltre un milione, sposerebbe cinquantenne serio, attivo, giovanile, qualità condizioni adeguate. Scrivere cassetta R 116. Un. Pubblicità R., Torino. 140

47enne dipendente statale robusto affettuoso sposerebbe scopo matrimonio, 35-45enne dipendente statale parastatale anche vedova, massima serietà; cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 37 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30753

19) ANNUNZI VARI
L. 5 per parola

FRANCOBOLLI collezioni compra vendita. Sacrifizian, via Asti 30, tel. 45-037

OCCASIONE. Lussuosa camera matrimoniale, sala pranzo, mobili diversi, radiofonografo 1000, radio, macchine cucire famiglia, sartoria, stufe carbone, elettriche, pendole, motorzani, gas, pelliccia, Moda, Roccavione 1. 30114

OCCASIONE: pelliccia agnellone zecchella, stamma casa artistica. Radriotti, largo Bassani 36, scala destra.

PRIVATO acquista macchina scrivere da privato. Scrivere cassetta 89 L. Un. Pubblicità R., Torino. 30852

RADIO, macchine cucire, compriamo, vendiamo, ripariamo, cambiamo. Lotti, Mazzini 41. 30-973. 10429

RADIO, radiofonografo, pianoforte mezzacoda, bicicletta donna, occasione. Pallamaglio tre, Bonagne. 30463

STENDO camera da letto noce, cucina. Sforza, via Tonda 7. 10480

VENDO occasione giacchetta ubiede marmotta. Torino, via Carmine 29, Torino.

Morte presunta

Il Tribunale Civile di Ivrea, con sentenza 16 dicembre 1943 ha dichiarato la morte presunta nel giorno 5 marzo 1924 di Anselmetti Luigi fu Stefano nato a Palazzo Canavese il 15 febbraio 1845.

Avv. O. MONDINO.